IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 115 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì 27 Aprile 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

Nella Manciuria.

(S) **Tokio.** 26. Un telegramma ufficiale del 24 corr. annunzia che un distaccamento di truppe russe, composto di cinque battaglioni di fanteria, sedici *sotnie* di cosacchi ed una batteria di artiglieria, accampato nelle vicinanze di Kai-yuen, è stato attaccato dai giapponesi, sconfitto ed inseguito fino al nord di Nicu-huan-chieb.

I giapponesi hanno perduto 36 uomini ed i russi hanno lasciato sul campo 200 morti.

Altri due distaccamenti russi hanno attaccato rispettivamente Chang-tu e Sia-sta-tgu, ma hanno battuto in ritirata, appena sono stati informati della sconfitta subita dai loro camerati presso Kai-yuen.

(S) **Pietroburgo**, 26. Il generale Linievitch telegrafa che alcuni distaccamenti russi costrinsero il 22 corr. i giapponesi ad abbandonare i villaggi di Hap-chen-dzu e di Ve-mau-pso-meng ed una posizione fortificata al nord di quest'ultimo villaggio.

I giapponesi dovettero inoltre abbandonare il 23 corr. la città di Kai-an-tcheng.

I russi, avendo constatato che i giapponesi che occupano Kan-ta-ku sono in numero preponderante, si sono ritirati dopo aver bombardato la parte orientale della città ed aver distrutto il telegrafo.

Le squadre russe e giapponesi.

(S) **Parigi.** 26 — Il *Journal* ha da Tokio:

Il congiungimento degli amm. russi Rodjestwensky e Nebogatow si ritiene imminente e non sembra che si possa impedirlo.

Invece il *P. Parisien* ha da Pietroburgo:

L'Ammiragliato dichiara che la notizia del congiungimento della squadra dell'amm. Nebogatow con quella di Rodjestswensky non è esatta, poichè Nebogatow non può essere attualmente che all'altezza dello Stretto della Sonda.

(S) **Parigi.** 26 — Il *P. Journal* ha da Saigon, 25: Uno *steamer* delle *Messagéries* fluviali, proveniente da Poulo-Condor, segnala che ha incontrato ieri sera presso il capo Bake una squadra russa di 9 unità; che scambiò i segnali con altre navi da guerra.

Si crede trattarsi della squadra di Nebogatow che avrebbe così preso contatto cogli esploratori di Rodjestwensky.

(S) **Penang.** 26 — La terza squadra russa del Baltico è attesa oggi.

Parigi. 26. Il *Temps* da da Pietroburgo: Nei circoli marittimi si dice che la squadra dell'amm. Rodientswenski si trovi nel golfo del Tonkino, ove termina i suoi preparativi di viaggio, attendendo la squadra dell'amm. Nibogatow.

Dal Giappone

(S) **Tokio.** 26. Il Governo ha deciso di proclamare la legge marziale in tutta l'isola di Formosa.

Politica e diplomazia

Badajoz. 26 — Il Re di Spagna passò stamane in rivista le truppe della guarnigione di San Roque ed inaugurò i lavori di una fattoria modello.

Visiterà nel pomeriggio Lerida.

(S) **Costantinopoli.** 25. — Il principe Ahmed-Kemal-Eddine Effendi, terzo fratello del Sultano, è morto dopo una lunga malattia. I funerali sono stati celebrati oggi.

Costantinopoli. 26 — *(Ufficiale)* — La morte del Principe Kemal-ed-dine, fratello del Sultano, è dovuta a cancro, di cui il Principe soffriva da 6 mesi.

Pietroburgo 26. — Il *Petersbourge Listoc* dichiara che tutti gli amici dell'alleanza franco-russa devono rallegrarsi che Delcassé rimanga al suo posto.

Importa enormemente alla Russia ed alla Francia, sopratutto nella situazione attuale, di conservare quest'uomo di Stato capace, energico, interamente devoto alla causa dell'alleanza, alla quale ha reso tanti preziosi servigi.

(S) **Badajoz.** 26. Nel pomeriggio il Re Alfonzo XIII ha visitato Lerida ed è quindi tornato a Badajoz donde questa notte ripartirà per Ciudad Real.

(S) **Vienna.** 26. Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, ha ricevuto oggi l'ambasciatore turco, Nedun pascià, al quale ha assicurato che le Potenze sono decise di mantenere lo *statu quo* nella penisola balcanica.

(S) **Pechino.** 26. — Il Principe Leopoldo di Prussia partirà da Pechino domenica prossima per raggiungere l'esercito russo.

Le sole visite ufficiale che egli ha fatto durante il suo soggiorno a Pechino sono state quelle all'Imperatrice vedova ed all'Imperatore.

(S) **Pechino.** 26. Okoiiloff, uno degli amministratori della Banca russo-cinese, è stato nominato ministro di Russia a Pechino, in sostituzione del defunto Lessar.

(S) **Montélimar.** 26. Il Presidente della Repubblica, Loubet, proveniente da Bordeaux, è giunto qui oggi ed è ripartito per Mazenc ove passerà alcuni giorni.

(S) **Königsberg.** 26. — E' morto il gen. conte Lehndorff, che fu aiutante di campo generale dell'Imperatore Guglielmo I.

Il conte Enrico Lehndorff nacque il 1° aprile 1829 a Königsberg: fu ufficiale nel regg. delle Guardie di corpo fino al 1866, nel quale anno Guglielmo I lo nominò suo aiutante: rimase poi fra i più intimi del vecchio Sovrano fino alla sua morte. Nel 1888 Guglielmo II lo nominò aiutante generale onorario e generale di cavalleria, collocandolo in posizione ausiliaria.

La questione di Creta

Parigi, 26. La *Liberté* ha da Atene: Il comandante dei contingenti internazionali dell'isola di Creta ha fatto togliere dappertutto le bandiere greche, che erano state issate, ed ha fatto rimettere a posto le bandiere cretesi, sotto la sorveglianza dei distaccamenti internazionali.

I Reali d'Inghilterra.

(Servizio speciale del "Popolo Romano")

Sassari. 26 ore 11.10 — La scorsa notte lo *yacht* reale e le navi inglesi da guerra hanno lasciato la rada di Alghero diretto in Ajaccio.

I Sovrani furono festeggiatissimi dalla cittadinanza. Le autorità e le signore hanno offerto fiori.

Ajaccio. 26. — Lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert*, con ha bordo il Re e la Regina d'Inghilterra, è giunto stamane alle 7, scortato dagli incrociatori *Suffolk* ed *Aboukir* e da due torpediniere.

Ajaccio, 26. Il Re d'Inghilterra è disceso nel pomeriggio a terra ed accompagnato dal Sindaco ha visitata la casa in cui nacque Napoleone I.

La popolazione lo ha acclamato.

La nuova Costituzione del Transvaal.

Londra. 26 — Sono state pubblicate lettere patenti colle quali è accordata una costituzione al Transvaal.

Esse decretano la creazione di un'assemblea legislativa composta da un luogotenente del Governatore, da 6 a 9 membri nominati dal Governo e da 30 a 35 membri eletti.

Tutti i « burghers » dell'antica repubblica ed i bianchi sudditi inglesi che pagano un fitto di 10 sterline e che posseggono un capitale di 100 sterline saranno elettori.

Una Commissione dividerà il Transvaal in distretti elettorali.

Le discussioni del Parlamento saranno fatte in lingua inglese, ma col permesso del Presidente i deputati potranno pronunciare discorsi anche in olandese.

Provvedimenti di finanza saranno i primi che il Governo dovrà sottoporre alla decisione dell'Assemblea.

Nessun cespite di entrata potrà essere stabilito senza autorizzazione dell'Assemblea.

L'intervista di Venezia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna. 26 ore 17.10 — In seguito a diverse supposizioni pubblicate sul convegno di Venezia da qualche giornale italiano, la *N. Fr. Presse* constata nuovamente, che il convegno nulla ha di sorprendente ma che è invece logico e naturale così che sarebbe piuttosto strano se non avvenisse. La visita avrà carattere amichevolissimo e significa che niente è cambiato nelle relazioni dei due Stati, che la Triplice non fu menomamente scossa. La stabilità della politica estera italiana è garantita anche dalla stabilità del titolare on. Tittoni che continua a dirigerla.

I due statisti, oltre alle questioni principali, dedicheranno in specie l'attenzione alle minori questioni balcaniche. In tutte queste non esistono divergenze tra Italia ed Austria. Anche nella questione albanese i due Stati possono benissimo andare d'accordo. Le buone relazioni tra Italia e Francia non turbano minimamente le relazioni tra i due Stati alleati. Alla cordialità sincera che presiederà al Convegno dei Ministri, corrispondono le mutue simpatie dei due paesi.

Anche il malumore che esisteva in Italia per la questione dell'Università italiana in Austria viene a svanire per il fatto, che il Governo austriaco è deciso a soddisfare le urgenti domande degli italiani intellettuali. Specialmente i tedeschi fra i popoli dell'Austria nutrono simpatia e stima per gli italiani, riconoscendo che il popolo di Dante, Michelangelo e Galilei non fece meno per la scienza e la civiltà del popolo tedesco che dava al mondo Goethe, Mozart e Leibnitz.

Tittoni e Goluchowski saranno a Venezia non soltanto i rappresentanti degli Stati alleati ma anche quelli delle due antichissime civiltà.

Vienna, 26, ore 17.10. — L'*Extrablatt* combatte quei commenti secondo i quali lo scopo del convegno di Venezia sarebbe di regolare delle divergenze fra i due Stati.

Dall'epoca dell'accordo concernente l'Albania nessuna divergenza è sopravvenuta ed anche nella questione balcanica perdura l'accordo fra i due Paesi.

Il convegno, che è anzitutto una cortese restituzione di visita, avrà per obiettivo un amichevole ed informativo scambio di idee, e in ogni caso dimostrerà nuovamente e in modo visibile la solidità dei rapporti.

Stranissima è la supposizione della *Zeit*, secondo la quale questo convegno sarebbe una piccola dimostrazione della Triplice provocata dalla Germania contro la Francia per la questione del Marocco (!) mentre è notorio che in massima era stato deciso per l'apertura della Mostra di Venezia, quando cioè sulla questione del Marocco non si era detta parola.

Fiabe tripoline.

Sulla falsa trama di una corrispondenza, arretrata, da Tripoli al *Bollettino* della « Società africana di Napoli » il *Giornale dei LL. PP.* ha ordita la fiaba che la Turchia, in seguito a trattative con la Francia, avrebbe dato in concessione per 99 anni (9 mesi e 9 giorni!) la costruzione o ricostruzione e l'*esercizio* del porto di Tripoli con tutti i proventi e diritti doganali, marittimi, sanitari, tasse, sovratasse ecc. ecc.

Su questa notizia, benchè a prima vista più che sospetta, varii giornali politici hanno creduto, a loro volta, d'intessere i più graziosi ricami.

Ci rincresce di doverli avvertire che in tutto questo di vero c'è una sola cosa, anzi tre cose:

1° che la Turchia non si è mai sognata, nè sogna, di dare in enfiteusi ad alcuno il porto di Tripoli;

2° che la Francia non si è mai occupata di concessione simile;

3° che tutto si riduce ad un tentativo di speculazione, architettato, e non da oggi, da un gruppo italiano, più o meno marittimo, il quale non essendo riuscito a far entrare il Governo nella « linea degli scogli », benchè il progetto fosse mascherato dalla vernice patriottica di *preparare* l'occupazione di Tripoli, s'industria ora ad eccitare l'opinione pubblica, agitando la pretesa concessione del porto alla Francia.

E giacchè siamo a parlare di Tripoli, un'altra fiaba, non nuova, merita di essere smentita: quella cioè della facoltà che la Turchia avrebbe consentito al Kedive di prolungare la ferrovia del Cairo fino ad un porto della Cirenaica con speciali concessioni e diritti nel porto stesso.

La storiella del porto più o meno inglese, sulle coste della Cirenaica è passata in archivio da molto tempo. Anche qui di vero non c'è che questo e cioè: che il Kedive ha costruito nei suoi possessi verso la Cirenaica 112 chilometri di ferrovia e che per arrivare al *confine* della Cirenaica ne mancano soltanto 268, che molto probabilmente costruirà in seguito, sempre sul suo territorio.

Ma in quanto a porti nella Cirenaica è tutta fantasia, giacchè qualunque minima infrazione allo *statu quo*, se anche tollerata dalla Turchia, non sarebbe mai, ad ogni costo, tollerata dall'Italia.

Questo si sa, dove si deve sapere. Lasciamo dunque le fiabe tripoline e occupiamoci con maggior serietà degli interessi più impellenti del paese.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Parigi, 27, ore 1,42 — Potete affermare categoricamente che da una breve conversazione avvenuta stasera al *Quai d'Orsay* (min. degli esteri) non solo resta escluso in modo assoluto che al Governo francese sia mai parvenuta una qualunque istanza o iniziativa per concessioni del porto di Tripoli, ma si è soggiunto, con molta lealtà, che se fosse pervenuta od avesse a pervenire, il primo atto del Governo francese sarebbe d'informarne il Governo italiano.

Gli Imperiali di Germania in Sicilia.

Palermo. 26. — L'Imperatore, l'Imperatrice ed i Principi coi seguiti, sbarcati alle 8.10, si sono recati nel Real Parco della Favorita.

Poscia si sono recati alla cattedrale ove sono stati ricevuti dall'intiero Capitolo e dove ammirarono le tombe dei re svevi e il Tesoro del Duomo. Poi sono andati alla villa Giulia ed hanno visitato anche il vicino orto botanico.

Alle 11.15 la Famiglia Imperiale è tornata a bordo dell'*Hohenzollern*, vivamente acclamata lungo tutto il percorso.

Si stanno preparando le decorazioni per il corso di fiori che vi sarà oggi al viale della Libertà, cui assisteranno gli Imperiali.

Palermo, 26 — La famiglia imperiale accompagnata dai rispettivi seguiti è sbarcata alle ore 16 alla Capitaneria del porto e, percorrendo le vie Vittorio Emanuele e Macqueda, si è recata al palazzo del conte Mazzarino, dove ha luogo un ricevimento in suo onore.

La folla, che si accalcava lungo il percorso ha acclamato entusiasticamente.

(S) **Palermo,** 26. Gli Imperiali tedeschi, uscendo alle 17.25 dal palazzo Mazzarino, si sono recati al viale della Libertà per assistere al grande corso di fiori dato in loro onore, al quale hanno preso parte numerosissimi equipaggi elegantemente addobbati ed una folla enorme che ha fatto entusiastiche, incessanti ovazioni al passaggio degli imperiali.

La vettura dei Sovrani era coperta di magnifici fiori che da ogni parte vi venivano lanciati. L'Imperatore ed i Principi hanno partecipato al gettito dei fiori ed hanno manifestato il loro compiacimento per l'accoglienza calorosa.

Il corteo imperiale ha percorso più volte il viale: indi sempre acclamato si è recato alla Capitaneria del porto, donde gli Imperiali ed i Principi sono tornati a bordo dell'*Hohenzollern*.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bari. 26, ore 14.50. — Stamane le autorità hanno fatto un giro di ricognizione sulla linea di Altamura.

L'Imperatore Guglielmo, appena giunto a Bari, visiterà la basilica palatina di S. Nicola e la cattedrale, poi, nelle splendide automobili F. I. A. T., giunte con treno speciale da Ancona, si recherà a Castel Del Monte, visitando anche Bitonto, Ruvo, Trani e Andria, poi Altamura, Lunedì, primo maggio, partirà per Venezia sull'« Hohenzollern ».

Nell'occasione della prossima venuta della famiglia imperiale tedesca le truppe del presidio ed i funzionari ed agenti della pubblica forza, vengono notevolmente rinforzati.

Questione marocchina.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Berlino. 26, ore 14.40. — In questi circoli non si crede più ad una soluzione della questione marocchina per mezzo di particolari trattative franco-tedesche a Berlino.

Prevale invece l'opinione di uno svolgimento molto calmo e molto lento, dovendosi anzitutto attendere di vedere quale corso prenderanno gli avvenimenti a Fez dopo l'arrivo del rappresentante germanico a Tangeri, conte Tattenbach.

Congresso internazionale di psicologia

Ieri mattina nella sala degli Orazi e Curiazi fu solennemente inaugurato il V Congresso internazionale di psicologia.

Lo scalone che conduce ai Musei capitolini era stato addobbato con piante ornamentali. I donzelli, i vigili e le guardie comunali in grande uniforme prestavano servizio d'onore.

Alla cerimonia intervennero il Pres. del Cons., on. Fortis, i Ministri Finocchiaro-Aprile, Bianchi e Rava, i delegati dei Governi esteri, i professori Tamburini, Morselli, Sciamanna, Serafini capo di gabinetto del Ministero della P. I. ecc.

Prese per primo la parola il conte di San Martino.

« Roma — disse — vi porge per mio mezzo il suo augurale saluto riconoscente a voi d'averla scelta a vostra sede, lieta di ospitarvi, orgogliosa se dalla vostra riunione tra le sue mura, potrà la scienza trarre qualche progresso.

Accennò quindi agli scopi della psicologia, destinata a collegarsi con la filosofia, la fisiologia e le scienze morali, ed a liberare lo studio da preconcetti, per aprire la via al metodo sperimentale, che abbatte quello empirico.

Si fermò quindi ad analizzare i progressi fatti in Italia dalla psicologia ricordando l'opera di Lombroso, Morselli, Mosso, Tamburini e De Sanctis, e specialmente a gloria della scienza italiana, i lavori importantissimi sui rapporti tra il cervello ed i fenomeni psichici, del Ministro Bianchi e del prof. Luciani.

Dopo un rapido cenno ai benefici che reca alla società lo studio della psicologia, così conclude il suo discorso:

« E se Roma conserva una particolare materna fierezza de' suoi figli che sul campo della scienza alto portarono il nome d'Italia, con uguale cordialità dà il benvenuto a tutti gli illustri rappresentanti d'ogni paese.

« Mai come in questa occasione ci fu dolce la tradizione secolare di ospitalità universale, poichè universale è lo scopo vostro, universale il bene che dal successo di ciascuno di noi deriva.

« Roma volle che il suo saluto vi giungesse più solenne per la maestà del Campidoglio: possa la gloria accumulata dai secoli sul sacro colle essere simbolo ed augurio di novella gloria per voi, per la nobile scienza vostra.

Sorse quindi il ministro Bianchi. Salutati, in nome del Re e del Presidente del Consiglio, i Congressisti, e dimostrato ormai decaduto il metodo speculativo, fece notare come ormai sia il Pensiero la forza che domina la vita e le scienze, informando la Psicologia, che lo Charcot riuscì primo a noverare tra le scienze positive. L'on. Ministro ricordò i nomi dei più illustri psicologi, che hanno, nel secolo scorso, contribuito a tale resultato, passando poi a descrivere l'influsso che il cervello esercita su tutte le funzioni del corpo, provocandovi i fenomeni più inesplicabili, che resistono ancora alle indagini e alle ipotesi.

Varie scienze sono ausiliarie della Psicologia: l'istologia, la biologia, che analizzano i corpi e le cellule, cercando come le manifestazioni vitali si attivino e si esauriscano. E, più ancora, la psicopatologia che, studiando l'incosciente, mette in luce le origini, la struttura e la storia della vita mentale, che varia in ogni uomo, a seconda dell'età, dell'ambiente e delle circostanze biologiche.

Di qui le norme che dovrebbero guidare ogni lavoro intellettuale, poichè è risultato da molte e sicure ricerche che il lavoro prolungato, se non è interrotto da periodi di riposo, abbassa i tre poteri, attentivo, mnemonico e associativo. « Su questi capisaldi — ha concluso l'on. Bianchi — sono basate l'igiene mentale e la pedagogia.... La « quantità di lavoro e il metodo di apprestarlo « devono formare argomento di cura sollecita a « quanti hanno l'alta missione dell'insegnamento! »

Termina con un saluto ai Congressisti, augurando feconda l'opera dei loro lavori.

Il discorso ascoltato fra la più viva attenzione, interrotto spesso da applausi fu salutato da una vera ovazione.

Prese poi la parola il prof. Sergi che esordì con una delle sue solite volate politiche, asserendo che non la politica ci porterà all'amicizia ed alla pace fra gli uomini, bensì la scienza. Poi narrò le origini della psicologia, da prima senza numero e misura, poi divenuta metodica e sperimentale, oggi finalmente criterio della condotta umana.

Il campo ne è dunque vastissimo, come infiniti e complessi sono i fenomeni della psiche umana, che richieggono lo studio degli anatomisti, dei fisiologi, degli psichiatri, dei naturalisti, dei sociologi, di tutti i biologi infine, poichè la psiche è la più alta e più complessa funzione della vita.

Conoscere l'uomo vuol dire migliorarlo ed educarlo; egli si augura che da questo convegno scientifico derivi un vero progresso per tutto ciò che è ideale umano verso la meta desiderata in alto, alla quale arride la perfezione dell'umanità.

Parlarono quindi i delegati dei Governi esteri.

M. Pierre Janet portò il saluto del Governo francese alla città di Roma e ai congressisti; si rallegrò dei progressi continui che fa in Italia la psicologia, la quale unisce nel campo degli studi gli scienziati di tutte le nazioni, e ricordò i nostri maggiori che tengono primi il campo in Europa. Chiuse con una bella invocazione all'avvenire del nostro paese.

Il prof. Henschen dell'Università di Stoccolma, nel portare il saluto del Governo svedese, disse che i popoli chiedono la libertà del pensiero, bramano la luce e scrutano la verità, che la scienza sola può far conoscere.

Seguirono i prof. Sakaki, dell'Università giapponese di Fukaoka, Teodoro Lipps, dell'Accademia di scienze di Monaco di Baviera, il dott. Vaschide, delegato del Governo di Rumania, i prof. Hermanides, capo del *Sanatorium Chrét* di Olanda, Gheorgov dell'Università di Sofia, bene augurando ai lavori del Congresso.

Il prof. Ingegnieros, dell'Università di Buenos Ayres, salutò, a nome della sua giovane nazione, i partecipanti al Congresso, che è l'espressione di un'alta solidarietà di pensiero tra le razze e i popoli e terminò augurando che in Roma, fra breve, non si ammirino solo rovine di passata grandezza, ma che la città eterna attragga gli spiriti eletti colla forza della coltura e del pensiero.

Il prof. Sergi propose poi la nomina a presidenti onorari del Congresso dei professori: per l'America William James, per la Francia Pierre Janet, Henry Beaunis, per la Germania Flechsig Paul, Lipps Theodor, Martins Göetz, Sommer Robert, per il Giappone Yujido Motoro, per l'Italia Luigi Luciani, per la Norvegia Kr. Reichemvald Hars, per l'Olanda S. R. Hermanides, per la Russia Auguste Krogius, per la Svezia Henschen e Gadelins.

Alle 14 nelle varie aule della Clinica chirurgica al Policlinico cominciò il lavoro delle varie Sezioni, nelle quali è diviso il Congresso.

Affollatissime tutte, specie di stranieri, i quali mostrano un'attività straordinaria.

Sezione I. — « Psicologia sperimentale » (Psicologia in rapporto all'anatomia e alla fisiologia: psicofisica: psicologia comparata).

Presidenti: prof. Fano di Firenze e prof. Beaunis di Nancy.

Segretari: prof. Patrizi (Modena) e Kiesow (Torino).

Il dottor Henschen riferì su di « un caso di sordità verbale pura ».

Il giapponese Sakaki Yasusaburo svolge il tema: « Sulla percezione delle superficie ».

Sezione II. — Il prof. De Sarlo inaugurò i lavori con un importante discorso sui « Rapporti tra la psicologia e le discipline filosofiche ».

Diede quindi la presidenza al prof. Lipps di Monaco, il quale, su proposta dello stesso prof. De Sarlo, aprì la discussione sull'argomento del discorso inaugurale.

Su osservazioni del prof. Benussi risponde il prof. De Sarlo.

Il prof. Höfler di Praga trattò il tema « Siamo noi psicologisti? » e su questo tema prende la parola il dott. Jhelson accennando alle idee che esporrà nella sua comunicazione « Psicologia e logica. »

Parlarono quindi il dott. Krueger di Lipsia e il dott. Benussi, ai quali replicarono Krueger, Höfler e De Sarlo.

La discussione procedè interessantissima tre il Krueger ed il Benussi, I rappresentani delle due grandi scuole psicologiche. Discussero lungamente senza mettersi d'accordo.

Seguì il prof. Kr. B. R. Aars dell'Università di Cristiania che trattò il tema « Monismo, Dualismo e Parallelismo psicologico. »

Dopo l'Aars, molto applaudito, parlarono il prof. Martinak di Graz sull'« Essenza della domanda » e il dott. Puchberger di Vienna sull'« Appercezione e sua funzione nei fenomeni psichici. » Seguì la comunicazione del prof. Billia di Torino sull'« Oggetto della psicologia » discussa dal dottor Del Greco.

Sezione III — « Psicologia patologica » (Iperotismo, suggestione e fenomeni affini: psicoterapia) fu inaugurata dal presidente prof. Morselli, il quale rilevò lo sviluppo sempre crescente della psichiatria.

Sono segretari della sezione i dottori Fragnito di Napoli e Guidi di Roma.

Il dottor Ranschburg parlò dei « nuovi studi sulla memoria ».

Lo seguì il dottor Pieron Henri di Parigi, il quale svolse la sua comunicazione sull'« Anestesia isterica alla fatica ».

Presero parte alla discussione i professori Morselli, De Sanctis, De Marco, Ferrari e Colucci.

Si svolgono quindi i seguenti temi:

Guicciardi: I testi mentali in psicopatologia forense ».

Ingegnieros: « Trastornos del lenguaje musical en los histéricos ».

Osservazione del prof. Morselli.

Patini: « Sul meccanismo della flessibilità cerea negli alienati di mente ».

Lemaitre: « Troubles de la personnalité chez un garçon de 15 ans.

Sez. IV — « Psicologia criminale, pedagogica e sociale. » Il prof. Ottolenghi inaugurando la sezione portò un saluto del prof. Lombroso.

Il prof. Cugini assunse la presidenza ringraziando la cortesia del prof. Ottolenghi e l'assemblea.

Sono segretari i dott. Andenino e Ascarelli.

Quindi il dott. Andenino riferì sul campo della visione distinta dalle forme nei delinquenti nati e negli alienati. Il prof. Zakrevski di Pietroburgo parlò degli individui normali e degenerati.

Il fren. Consiglio di Roma si trattenne su alcune note di psicologia militare, che interessano le principali questioni del reclutamento dell'esercito e dimostrano come la vita militare possa costituire una pietra di paragone per l'organismo fisico e mentale. Parlarono sull'argomento i prof. Loria e Ferreri.

Il dott. Gualino illustrò un cranio metrografo.

La sig.na Faggiani Ida comunicò esperienze sulla memoria dei bambini normali e deficienti che dimostrano come importante sia lo studio e l'educazione della memoria nelle prime età per lo sviluppo dell'intelligenza.

Il prof. Ferreri parlò della straordinaria intelligenza della nota cieca o muta Keller, malgrado la deficienza dei suoi sensi.

Questa comunicazione offre occasione per la discussione dell'importanza dei sensi sullo sviluppo dell'intelligenza, a cui prendono parte i proff. Rossi, Roncaroni, Resti ed Ottolenghi.

Parlò in fine Ronschourg, il quale riferì le osservazioni sperimentali per una classificazione positiva delle facoltà mentali e sull'attendibilità delle deposizioni dei bambini.

Istituto agricolo internazionale.

La Biblioteca.

Uno degli scopi principali dell'Istituto promosso dal Re indubbiamente è quello di raccogliere da tutte le parti del mondo per generalizzarne la conoscenza, le notizie, le innovazioni, le applicazioni e gli studi che possono interessare sotto ogni aspetto lo sviluppo e l'incremento dell'agricoltura.

Volendo quindi contribuire all'esplicazione di questo concetto fondamentale espresso nella lettera di S. M. il Re all'on. Giolitti, il comm. Marco Besso, che non occupa soltanto una posizione eminente nel mondo finanziario, ma fu sempre uno dei più attivi studiosi delle istituzioni economiche e di previdenza, come lo provano molti pregevoli suoi lavori, ha offerto per la Biblioteca del nuovo Istituto agricolo internazionale una intera e pregevole collezione di opere e pubblicazioni, che egli ha formata ed ordinata dalla proclamazione del Regno d'Italia fino ad oggi.

Il comm. Besso ha accompagnata questa sua nobilissima offerta con la seguente lettera al P. Aiutante generale di S. M. il Re, che ha gradito moltissimo il dono, esprimendo all'illustre uomo con viva compiacenza i più sentiti ringraziamenti.

Febbraio, 1905.

Eccellenza,

La illuminata iniziativa di S. M. il Re non può che incontrare l'applauso universale; quello specialmente di tutti i cittadini italiani, che devono sentirsene orgogliosi; ed io crederei di essere indiscreto con ogni parola che uscisse da una reverente approvazione. Tuttavia, per l'esecuzione dell'alto disegno del Re, c'è un punto nel quale anche un concorso privato potrebbe non essere fuori di luogo: alludo cioè alla formazione della Biblioteca, di cui sarà sicuramente proposito di Sua Maestà di dotare la novella Istituzione.

Ora vi sono numerose pubblicazioni, e non fra le meno pregevoli o utili, che o non sono mai state o non si trovano più in commercio, come monografie, resoconti di Congressi, di Esposizioni, annuari di Camere di commercio, pubblicazioni di Società agrarie e di assicurazione agricola e via dicendo. E di queste, a motivo della stessa mia carriera, io sono venuto formando nel corso degli anni una non spregevole raccolta, che ha un valore limitatissimo nella biblioteca di un privato e che potrebbe invece essere di qualche utilità se si trovasse nella sede della Istituzione promossa da Sua Maestà.

Ed io sarei felicissimo e mi terrei altamente onorato, se Sua Maestà volesse acconsentire che tale mia raccolta venisse messa a disposizione dell'istituzione in parola.

Quando io ne ottenga l'ambita adesione sarà mia cura di fare il catalogo della raccolta per tenerla a disposizione e consegnarla — gradito omaggio a Sua Maestà — a chi verrà indicato.

Ho l'onore frattanto di dirmi della E. V.

Dev.mo
Marco Besso.

L'Esposizione di Venezia.

Venezia. 26. — La città è imbandierata.

I treni portano un numero di viaggiatori enorme.

Qualche minuto prima delle 10, S. A. R. il Duca di Genova parte dalla riva di approdo dell'*Hotel Danieli* e monta in una gondola di Corte a quattro remi coi gondolieri in gran gala.

In altre gondole del Municipio, lo attendono il Sindaco e gli assessori; circondano la gondola reale le splendide bissone municipali e numerose imbarcazioni della *Bucintoro* e della *Querini*.

Il Duca di Genova al suo passaggio è fatto segno a vivi applausi della folla.

Sulle navi da guerra ancorate in bacino, i marinai salgono sui pennoni e sulle sartie e fanno il saluto alla voce.

Alle 10.10 S. A. R. arriva ai pubblici giardini; la folla applaude freneticamente.

Incontrano S. A. R. il Ministro degli esteri on. Tittoni, il Sottosegretario all'istruzione, on. Rossi, il Prefetto, numerosi senatori e deputati, gli ammiragli, i generali, le dame e l'on. Fradeletto col Comitato degli artisti.

Salutati i presenti, S. A. R. si avvia pel lungo viale verso il palco.

Si notano gli on. senatori Veronese, Tiepolo, Paternò ed Arrivabene, gli on. deputati Tecchio, Moschini, Bianchini, Marcello, Fradeletto, De Asarta, Solimbergo, Torrigiani, Papadopoli, Molmenti e Valli, i Sindaci di Verona, Treviso e Padova e il direttore generale di Belle Arti, comm. Fiorilli.

Sul palco prendono posto il Ministro, il Sottosegretario, il Sindaco, il Prefetto e le dame di Corte. Il Sindaco, conte Grimani, pronuncia il discorso inaugurale.

Discorso del Sindaco.

Se, dice il conte Grimani, il vostro intervento, Altezza Reale, è prova di Sovrana benevolenza, quello delle LL. EE. il Ministro degli affari esteri ed il Sottosegretario di Stato per la P. I, degli onor. rappresentanti del Senato e della Camera, dei delegati ufficiali dei Governi stranieri, attesta come le Mostre veneziane non sieno un episodio, sia pure solenne, di vita cittadina, ma un avvenimento nazionale per l'importanza e cosmopolitico per lo spirito.

Nella Mostra odierna ci siamo proposti di mostrare come il bisogno di una rinnovazione estetica sia variamente inteso e interpretato dal genio dei varii popoli.

E il nostro sogno è di contribuire con le più elette energie d'ogni stirpe a far sì che la visione della bellezza torni a risplendere, limpida e sicura, scevra d'angustie e di pregiudizi, assurgente all'ideale e docile compagna della realtà, come apparve agli occhi innamorati degli artisti e degli artefici di altri tempi.

Sotto un duplice auspicio s'inaugurano, o signori, queste nostre Esposizioni: quello della patria che vi raduna il fiore della sua creazione, quello della solidarietà umana che vi si afferma col linguaggio universale dell'arte.

Ed in nome della patria io ringrazio l'Augusto Principe, che qui reca il vigile pensiero del Sovrano, le rappresentanze del Governo e del Parlamento, che esprimono e suggellano con l'autorità loro il pubblico consenso. Ed in nome dell'umana solidarietà, porgo il saluto di Venezia nostra ai delegati dei Governi stranieri, agli artisti di tutte le patrie, a quanti hanno concorso con l'opera, a quanti onorano con la presenza questa festa consolatrice degli occhi e serenatrice dello spirito.

Discorso dell'on. Tittoni.

Altezza Reale, Signore, Signori! Considero come uno speciale onore ed una buona ventura recare il saluto del Governo all'inaugurazione di questa Esposizione d'arte, nella quale Venezia ha invitato l'Italia e le altre Nazioni civili alla più nobile delle gare.

Ed era giusto che tale iniziativa partisse da questa meravigliosa città, nella quale l'arte spandeva ancora vividi raggi quando già in tutta Italia gli splendori del Rinascimento si andavano annebbiando ed estinguendo e dove l'aspirazione al bello non era privilegio dei soli artisti.

Ricordati i nomi di tanti veneziani che all'arte, alla politica, alle lettere diedero tutto il fiore della loro intelligenza elettissima, l'oratore prosegue:

Questa Mostra periodica a Venezia è divenuta ormai una delle consuetudini più belle e pregiate del mondo artistico internazionale. Da essa la pittura e la scultura italiana hanno potuto ricevere ammaestramenti preziosi, e una più sicura confidenza nelle proprie forze.

Ma è anche sotto un altro aspetto che io, per l'ufficio che rivesto, devo compiacermi di questa vostra Esposizione. Poichè questi convegni internazionali sono strumenti indiretti di pace e di affratellamento tra le Nazioni.

Ed è sotto l'auspicio di queste idee di fratellanza e di pace che sono una constatazione per il presente ed un fervido augurio per l'avvenire, che io porto la parola del Governo all'inaugurazione della sesta Esposizione internazionale d'arte. »

Il discorso dell'on. Tittoni fu salutato con fragorosi applausi.

Alle 10.30 S. A. R., i Ministri e il seguito, entrarono nel palazzo dell'Esposizione, guidati dall'on. Fradeletto e visitarono minutamente le sale.

S. A. R. il Duca di Genova espresse ripetutamente i suoi più vivi encomi per la magnifica riuscita della Mostra che onora Venezia. Anche S. E. l'on. Tittoni ed il Sottosegretario on. Rossi tributarono i loro encomi agli organizzatori della Mostra.

Dopo che le autorità lasciarono il palazzo dell'Esposizione, questa fu aperta al pubblico che numerosissimo affollò le sale fermandosi dinanzi alle più importanti opere esposte e manifestando concorde un profondo sentimento di ammirazione.

(S) **Venezia,** 26, ore 21.40. Stasera nella sala della *Fenice* vi fu un pranzo di 150 coperti offerto dal Municipio di Venezia in onore di S. A. R. il Duca di Genova e delle rappresentanze nazionali ed estere intervenute all'inaugurazione della VI Esposizione d'arte.

La sala era sfarzosamente decorata di arazzi e piante.

Alla destra di S. A. R. sedeva la rappresentanza del Senato ed alla sinistra la rappresentanza della Camera dei deputati.

Si notavano inoltre, fra gli intervenuti, molti senatori e deputati, le autorità civili e militari e le notabilità cittadine.

Allo *champagne* il sindaco conte Grimani, a nome di Venezia, inviò un saluto a S. M. il Re ed espresse la più viva gratitudine a S. A. R. il Duca di Genova per avere onorato colla sua presenza la festa dell'arte bandita dalla città di Venezia. Il conte Grimani salutò quindi e ringraziò le rappresentanze del Senato e della Camera e tutti i rappresentanti esteri per avere onorato col loro intervento questa festa dell'arte.

Il Sindaco chiuse il discorso brindando, fra vivi applausi, a S. M. il Re ed a S. A. R. il Duca di Genova.

S. A. R. rispose dicendosi grato delle cordiali accoglienze ricevute a Venezia, nella quale città egli visse parecchio tempo perciò ed è in grado di riconoscerne l'ospitalità e la gentilezza.

Rivolgendo quindi un ringraziamento al Sindaco, conte Grimani per l'augurio rivolto alla sua Famiglia e a Lui, S. A. R. fece un brindisi al nome di Venezia e al suo degno rappresentante, il conte Grimani.

Il brindisi di S. A. R. fu salutato da calorosi applausi.

Dopo il pranzo gl'invitati si recarono alla serata di gala al teatro della Fenice.

Il teatro era gremito di pubblico sceltissimo.

Si rappresentò l'opera « Vita Nuova » del maestro Wolff-Ferrari (di cui ci occupiamo in altra parte del giornale).

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 26 contiene.

R. D. che approva e contiene il regolamento per l'esecuzione delle leggi sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina di febbraio dal Ministero di Agr. Ind. e Commercio.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze. 25 — Il risultato del Concorso Nazionale per l'edificio della Biblioteca Centrale di Firenze è stato il seguente:

Ad una gara suppletiva sono stati invitati di nuovo cinque dei 12 concorrenti prescelti nel primo concorso. Essi sono: all'unanimità Cesare Bazzani e Pio Piacentini di Roma; a maggioranza Rivas di Palermo, « A. Emilia » di Roma e Dante Fantappiè di Firenze.

E' augurabile che questo nuovo concorso dia un definitivo risultato per non rimandare alle Calende greche la soluzione di una questione che ha tanto capitale importanza per la nostra città.

Avellino. 24. — Pel 7 maggio p. v. sono convocati i comizi per la nomina del deputato politico di Ariano di Puglia, in surrogazione dell'on. Gianturco che ha optato per S. Ferdinando (Napoli).

Tra i diversi candidati, il meglio quotato, è il cav. Ercole Caputi, a cui probabilmente arriderà la vittoria. Gli elettori arianesi, elevando il loro concittadino all'onore di rappresentare la nazione in Parlamento, daranno prova di coerenza, di sincerità, di civile coscienza, perchè il cav. Caputi già è un benemerito della vita pubblica. Negli importanti uffici finora ricoperti, nelle pubbliche cariche, egli ha portato sempre il contributo della sua intelligenza, della sua rettitudine, congiunte ad uno zelo esemplare: ed i segnalati servigi da lui resi, soprattutto nel Consiglio della Provincia, gli han procurato un posto eminente nella pubblica estimazione.

Pisa. 26, ore 16.5. — Oggi certa Rosa Pistolesi, d'anni 55, ricoverata all'Ospizio di mendicità ove giaceva ammalata, eludendo la sorveglianza delle compagne, si è gettata da un alta finestra nel cortile interno sfracellandosi il cranio. E' morta sul colpo. S' ignorano i motivi del suicidio.

Livorno 26, ore 17.10. — Si è sparsa la voce in città che il comm. Rosolino Orlando, mentre si recava colla propria famiglia a Nizza, in automobile, sia stato investito da un altro automobile che procedeva in senso inverso.

Si afferma che la macchina del comm. Orlando, sia andata frantumata, ma si assicura che fortunatamente, la famiglia sarebbe rimasta incolume.

I fratelli Orlando ricevono continue e generali dimostrazioni affettuose per lo scampato pericolo dei loro cari.

Torino. 26, ore 24 (*ermon*). — Stasera il Principe Ferdinando di Bulgaria è ripartito con treno speciale per Milano.

Domani mattina S. A. R. il Duca d'Aosta si recherà a Napoli.

I ferrovieri.

Milano. 26, ore 15.30. — Il Comitato centrale per l'agitazione dei ferrovieri ha discusso le modalità per impedire le numerose temute defezioni dall'organizzazione, in seguito al recente, clamoroso insuccesso dello sciopero ed ha deciso di convocare per la seconda metà di maggio, a Milano un congresso ove verrà fatta la relazione sullo sciopero e verranno precisate le eventuali responsabilità.

Si prevedono aspre polemiche sul conto di Branconi, che si vanta corazzato di documenti!

L'on. Turati ha interpellato parecchi maggiorenti dei sodalizi ferroviari per conoscerne i pareri ed assicurarsi l'eventuale appoggio all'azione parlamentare, da lui proposta, per regolare la questione mediante l'adozione del contratto collettivo, accompagnato dall'arbitrato obbligatorio.

Dalla Provincia Romana.

Montelibretti. 26 — Il commissario di P. S. cav. D'Alessandro, inviato dalla Prefettura, per regolare la questione agraria, che ha qui dato luogo a replicati disordini, è riuscito a trovare una soluzione conciliante, ed oggi dai contadini, più riluttanti, sono stati firmati nuovi soddisfacenti contratti agrari.

In seguito a tali risultati la Prefettura ha ordinato il ritiro della truppa e dei funzionari.

S. Polo dei Cavalieri. 26 — Ieri circa le 17 dopo la partenza della truppa qui rimasta in seguito alle note agitazioni dei contadini, questi, riunitisi di nuovo alle grida di *abbasso* il Municipio e l'Università agraria, invase il palazzo comunale, facendosi, a viva forza, consegnare la chiave dal segretario comunale. Accorsi i carabinieri ristabilirono l'ordine.

La Prefettura ha fatto venire qui subito, da Roma, una compagnia di bersaglieri, con il delegato di Tivoli, sig. Gasperini.

Civitavecchia. 26. Perviene notizia di una grave rissa avvenuta in Allumiere tra i fratelli Angelo ed Eugenio Franzi. Nella colluttazione rimaneva gravemente ferito, con quattro coltellate, l'Eugenio, il quale trasportato in questo ospedale, versa in imminente pericolo di vita.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 26 — Lunedì furono caricati in questo porto 1499 carri, di cui 515 di carbone per i privati e 134 di grano per l' interno.

Ne furono scaricati 300, dei quali 194 per imbarco.

Automobili " Florentia „

Firenze, 25 — Le sorti della Società *Automobili Florentia* recentemente ampliata non potrebbero meglio rispondere alle speranze e alla fiducia del pubblico.

Il direttore tecnico, nell'assemblea tenuta a Firenze il 17 corrente, della quale vi comunicai il risultato per telegrafo, dichiarò che era urgente completare la parte nuova dello stabilimento, ed impiantare al più presto i nuovi macchinari acquistati per fronteggiare le commissioni che giungevano da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Infatti i 40 chassis ultimati sono stati già venduti e la *Florentia* ha venduto altresì 15 macchine da 16 cavalli e 5 da 35 a Londra, nonchè 8 macchine da 16 H. P. a New York. Ora attenderà alacremente alla costruzione di 150 chassis da 8 a 100 H. P. realizzando così anche quei notevoli vantaggi che consente ad una industria la costruzione simultanea e multipla.

Teatri ed Arte

Lirica. — Alla *Fenice* di Venezia una novità: la cantica del Maestro Wolff-Ferrari, « La vita nuova ».

Il Prologo presenta Beatrice e il poeta che se ne innamora e che cantano alternativamente ed uniti i versi della ballata: « Io mi son pargoletta bella e nuova » e il coro si aggiunge col sonetto: « Tutti li miei pensier parlan d'amore », cui fanno coro i fanciulli col: « Salute in lor signor, cioè Amore »

La Prima parte si apre colla ballata del poeta « Fresca rosa novella », mentre il coro celebra la donna sua: « Angelica sembianza, in voi, donna, riposa ».

Dante dice il sonetto: « Negli occhi porta la mia donna amore » e il coro riprende la canzone: « Angelo clama in divino intelletto ».

Nell'Intermezzo il poeta interroga le donne che videro pianger Beatrice e dice il sonetto: « Voi che portate la sembianza umile » cui rispondono le donne coll'altro: « Sei tu colui ch' hai trattato sovente ».

Nella Seconda parte Dante dice il sonetto « Tanto gentile e tanto onesta pare », dopo di che l'orchestra descrive la morte di Beatrice. Seguono il lamento del coro e la declamazione fatta dal poeta del sonetto: « Lasso per forza dei molti sospiri ».

La cantata si chiude con un « Osanna ».

Il lavoro, giudicato veramente buono, ha ottenuto un pieno successo.

— Da **Ascoli** ci scrivono (24):

Si è aperto il nostro Teatro dei Filarmonici col *Werther* di Massenet, protagonisti Angelo Brasi, Matilde Campofiore, e Luca Censo. Maestro concertatore e direttore d'orchestra, il Prof. Mario Mattei.

La musica ha incontrato il favore del pubblico che numeroso è accorso a sentire quest' opera nuova per la nostra città. Sono stati applauditissimi gli artisti tutti, e piacque assai l' orchestra.

Musica — La signorina Maria Emma Silva, di Buenos-Ayres, ha composto una *Marcia trionfale*, dedicata a Manuel Quintana, Presidente della R. Argentina; composizione ispirata, vigorosa come un inno di vittoria. Ha inoltre composto una *Serenata*, dedicata a S. E. donna Carolina Torres de Moreno, di fattura semplice e spontanea.

La signorina Silva, venuta col corredo di buoni studi musicali in Roma, nella Scuola privata del maestro De Sanctis si è perfezionata nell'armonia teorico-pratica, e ha conseguito un diploma d'onore dopo un esame sostenuto con felicissimo esito.

Queste prime composizioni, più che una promessa, sono già l'affermazione di un felice temperamento artistico.

+

Livorno. 26, ore 17.10. — Il Consiglio Comunale ha approvato, per acclamazione, un voto di congratulazione al concittadino maestro Pietro Mascagni pel grande successo della sua nuova opera: « Amica ».

Sports

Corse alle Capannelle.

Secondo giorno - Giovedì 27 aprile 1905.

Il programma della seconda giornata — la più importante della riunione di Roma — comprende oltre il *Derby reale*, un *Handicap* per cavalli di ogni paese, il *Premio del Jockey Club*, una corsa di siepi ed uno *Steeple Chase*.

La prima corsa *Premio Frascati* ha riunito nove inserizioni. E' una corsa di siepi di 3000 metri premiata con Lire 2000 e riservata ai *gentlemen riders*. Tra i migliori cavalli che vi prenderanno parte: *La Roseraie, Modest Möll, Mark IV, Ciceron* e *Torchlight*. Diversi di questi sono stati vincitori o piazzati nell'ultima riunione di Napoli. La corsa rimane però molto aperta anche ad altri cavalli, come *Wishnou, Ahead* e *Wandering Minstrel*. La partenza di *Make Haste* non è probabile.

Vediamo la corsa tra *Mark IV, Modest Möll* e *La Roseraie*, una figlia di *Châlet*.

La seconda corsa *Premio Andreina*, è un *handicap* di 1400 metri premiato con Lire 3000. Ha riunito sedici iscrizioni, ma dopo la pubblicazione del peso assegnato ad ogni cavallo, queste si sono ridotte a sei.

Il peso maggiore (60 kg.) è assegnato a *Verrocchia*, *Attila* deve fare una buona corsa con 54 1[2, come pure *Branchido* con 45 ed *Elfer*, vincitore a Napoli, che porterà 51 1[2.

Labicana ha corso bene alle Capannelle martedì. Crediamo alla vittoria di *Attila*.

Il Derby Reale.

E' un premio di L. 24.000 date da S. M. il Re per puledri e puledre puro sangue nati in Italia nel 1902 ossia di tre anni.

La distanza è di 2400 metri.

Con l'ammontare delle numerose entrate il premio sarà per il vincitore di oltre 35.000 lire, il secondo prenderà 3000 lire, ed il terzo 1000 lire.

Sarà la terza corsa della giornata, ed il *Derby Reale* del 1905 si correrà puntualmente alle 4 pomeridiane.

Il *Derby Reale* fu fondato dal compianto Re Umberto che tanto fece per lo *sport* nazionale, ed il primo *Derby* corso nel 1884 sull'ippodromo delle Capannelle appostatamente costruito, fu vinto da *Andreina* del *trainer* T. Rook che contribuì allo sviluppo delle corse in Italia, ed al quale si deve la creazione di quel centro di allenamento di Barbaricina presso Pisa oggi fiorentissimo.

Cinquanta tra puledre e puledri trovansi inscritti al *Derby Reale*, ma il loro numero è andato diminuendo, e otto di questi si presenteranno alla partenza.

La simpatica scuderia Talon, o per meglio dire la Razza Volta, avrà quest'anno un solo rappresentante, ma i suoi colori saranno portati dalla puledra *Rugiada* una piccola baia figlia di *Melanion* e di *Rose Thé* che, a due anni vincendo oltre 22.000 lire non soltanto batteva tutti i cavalli della sua generazione, ma anche il famoso *The Oak* del signor Plowden, vincitore delle principali corse del 1904.

A tre anni, *Rugiada*, molto a corto di lavoro, nel premio del *Jockey Club* a Firenze batteva *Kuru* del Conte Scheibler e *Campidoglio* del Princ. Doria, che incontrerà nel *Derby*.

Rugiada sarà montata da Manchester.

Il signor Plowden, o, per dire come il programma, la Razza Casilina, sarà rappresentata da *La Quercia*, una baia oscuro figlia di *The Cellarer* e *Oak Leaf*, quindi sorella piena di *The Oak*. *La Quercia* galoppa, ma non ha vinto a due anni. Il di lei carattere sembra incerto, e, malgrado l' ottima preparazione ricevuta da Rook, non crediamo che *La Quercia* possa procurare al proprietario, neanche in parte, le gloriose emozioni procuratigli da *The Oak* nel 1904.

La Quercia sarà montata da Goddard.

Il conte Scheibler o, come dice il programma, Sir Rholand, sarà rappresentato da *Kuru* e da *Koverdar*.

Kuru da *Melanion* e *Punda* è un robusto baio. Ha vinto a due anni oltre 8000 lire. A tre anni è stato battuto a Pisa ed a Milano, ma fece una buona corsa a Firenze. Con il terreno delle Capannelle *Kuru* rimane tra i più seri competitori del *Derby*.

Kuru sarà montato da Spencer.

Koverdar da *Orbend* e *Sterlina* è un distinto sauro che non ha ancora corso a tre anni. A due anni ha vinto oltre 9000 lire. La sua scuderia ne dice molto bene ma preferiamo la forma di *Kuru*.

Koverdar sarà montato da Newman.

Il signor Bocconi sarà rappresentato dal puledro baio *Chiaramonte*, un figlio di *Melanion* e di *Doralice*. Non ha vinto a due anni. Benchè non vincitore ha corso molto bene a Napoli, e dovrebbe figurare meglio alle Capannelle. Da molti viene segnalato come un possibile vincitore.

Chiaramonte sarà montato da Bartlett.

La razza Gerbido (vorrei tanto conoscere i nomi dei proprietarii) sarà rappresentata da *Volta* puledro baio, da *Vanloo* e *Huntress*. Ha vinto a due anni oltre 8000 lire ed ha corso meno bene a tre anni con preparazione ritardata.

Volta sarà montato da Jacobs.

Il Principe Doria Pamphily, seguendo l'esempio del Re d'Inghilterra, si è deciso a far correre i suoi ottimi cavalli sotto il proprio nome, ed i suoi colori, verde e rosso, che ebbero tanta popolarità a Roma, saranno portati nel « Derby » da due puledri del suo allevamento *Onorio* e *Campidoglio*.

Onorio da *Garrick* e *Hyacinthe* è un bellissimo baio. A due anni ha vinto oltre 3000 lire, ma a tre anni si è piazzato alla testa della sua generazione vincendo a Pisa in un « canter » il « premio del Jockey Club ».

L'opinione pubblica lo fa grande favorito, e la sua scuderia ha piena fiducia in lui.

Onorio sarà montato da Emery.

Campidoglio un baio da *Garrick* e *Snow Shoe* ha modestamente corso a due anni vincendo oltre 2000 lire, ma ha corso molto bene a tre anni battuto per poco da *Kuru* e da *Rugiada*. A lui preferiamo il compagno *Onorio*.

Campidoglio sarà montato da Layton.

Come si vede, il Derby Reale del 1905 sarà disputatissimo tra *Rugiada*, *Kuru* ed *Onorio* e questi buoni cavalli saranno minacciati da molto vicino da cavalli che hanno dimostrato di galoppare come *Chiaramonte* e *Campidoglio*.

I favoriti del pubblico sono: *Onorio* dato a 1 1[4, *Rugiada* a 2, *Kuru* a 4, *Koverdar* a 6, gli altri da 6 a 8. *Volta* a 20.

L'ottimo stato del terreno delle Capannelle promette un risultato regolarissimo, e se dobbiamo credere l'impressione riportata da diversi *sportsmen* assistendo agli ultimi galoppi, e la nostra, *Rugiada* dovrebbe vincere.

La quarta corsa della giornata è il *Premio del Jockey Club*, lire 3000, distanza 2000 metri.

Ha riunito undici inserizioni, ma i partenti saranno probabilmente otto. Tra questi *The Oak*, *King David* del sig. Plowden, *Valerio* della scuderia Doria, *Attila* e *Verrocchia* con 59 chili.

Crediamo a *Verrocchia* o a *King David*,

La quinta corsa *Premio della Società degli steeple chases* chiuderà la grande giornata delle Capannelle. Ha riunito otto inscrizioni.

Incerta la partenza di *Rodense* del marchese di Roccagiovine; *Nerobi* del conte Scheibler sarà montato da Lispi; *Chinchilla* del marchese Corsini ha corso bene in Francia; *Alardo* ha vinto molte corse ma è stato martedì battuto da *Adone*. Si dice molto bene di *Menthe*.

Crediamo ad *Adone* o a *Nerobi*.

Favoriti del " Popolo Romano „

Premio Frascati: **Mark IV.**
Premio Andreina: **Attila.**
DERBY REALE: **Rugiada - Onorio.**
Premio Jockey Club: **King David.**
Premio Società S. Ch.: **Nerobi.**

Eques.

Le corse di Epsom.

(S) **Epsom.** 26. — Oggi ha avuto luogo la corsa « The City and Suburban Handicap (50,000 fr. — m. 2000).

Diciannove cavalli hanno preso parte a questa corsa.

Sono giunti:

1. *Pharisée* di 6 anni, da The Sailor Prince e Perception, di Sir James Miller;
2. *Ambition* di 4 anni, da Pride e Peg Away di Mr. T. Blenkiron;
3. *Dean Swift* di 4 anni da Childwick e Pasquil, di Mr. J. B. Joel.

Palazzo di Giustizia

Il processo Nasi e Compagni in Sezione d'accusa.

Ieri la Sezione d'accusa, presieduta dal cav. Curio Marchetti, terminò il suo lavoro circa il processo Nasi e Compagni, ed incaricò il consigliere cav. Carlo Menichini di stendere la sentenza, la quale sarà nota soltanto quando sarà stata approvata e firmata dai componenti la Sezione d'accusa.

Come i lettori ricorderanno il sostituto procuratore generale cav. Coppola chiese che venissero rinviati alla Corte di Assise per peculato e falso l'on. Nunzio Nasi, il comm. Lombardo, il cav. Rodolico e il Duranti; per il comm. Consiglio chiese che si dichiarasse non farsi luogo a procedere per insufficienza d'indizi.

Ora la sentenza della Sezione d'accusa pare che sia alquanto difforme dalle conclusioni del cav. Coppola.

Le truffe di Milano.

La Camera di Consiglio presso il Tribunale di Milano su conforme requisitoria del procuratore del Re ha dichiarato non luogo a procedere a favore di Federico Becherucci, Guido e Arnaldo Di Pietro per inesistenza di reato per le note operazioni di circa cinquantamila lire per cui era sorta imputazione di truffa.

Gli imputati sono stati in tutto il periodo istruttorio assistiti e difesi dall'avv. Leopoldo Minucci di Roma.

Tribunale Civile di Roma - Sezione I.

Pres. Noce.

Ieri è stata discussa la causa per risarcimento di danni intentata dall'on. ammir. Bettolo contro Augusto Salustri e l'on. Ferri — il primo gerente ed il secondo direttore del giornale *Avanti!* in dipendenza della sentenza del Tribunale penale di Roma del febbraio 1904, che su querela dell'on. Bettolo condannava i detti Salustri e Ferri al risarcimento dei danni.

L'attore, con memoria a stampa, concludeva per la condanna dei convenuti ai danni materiali e morali nella somma complessiva di 285,000 lire, dichiarando espressamente che, tranne le spese del processo penale, dovessero i danni devolversi a beneficio dell'Istituto per gli orfani dei marinai.

Dei convenuti si costituì soltanto il Salustri, deducendo una quantità di eccezioni pregiudiziali in ordine alla notifica della citazione che lo riguarda e delle due citazioni intimate al Ferri. Sosteneva dover il Tribunale dichiarare fuori causa l'*Avanti!* e chiedeva infine una prova per interrogatorio sopra alcuni capitoli.

L'attore a sua volta sosteneva la piena validità delle citazioni; in ogni modo per ciò che riguarda il Salustri la decadenza ad eccepire la nullità essendosi egli costituito, e la mancanza d'interesse a fare le deduzioni, riflettenti il Ferri e l'*Avanti*.

In fine, dimostrato il fondamento dell'azione in genere, sosteneva essere l'interrogatorio un mezzo adottato per tirare in lungo il giudizio e i capitoli relativi assolutamente inconcludenti di fronte alla sentenza finale, che riteneva la diffamazione e l'ingiuria.

Per l'on. Bettolo la causa fu discussa dall'avv. Luigi Cartasegna essendo i colleghi on. Vecchini e Giulio Gotti impegnati.

Per il Salustri parlò l'on. avv. Lollini.

La discussione si protrasse fino alle cinque. Terremo informati i lettori della sentenza.

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana di ieri.

Torino, 27 aprile. — L'aula è oggi più animata; sono giunti i funzionari di P. S. da Bologna; Tisa Borghi è al banco dei testimoni, oggetto dello sguardo di tutti.

Alle 9.40 si apre l'udienza.

Il *Presidente* ricorda alla Tisa Borghi la lettera indirizzatagli, in cui diceva che aveva ancora qualcosa da dichiarare.

Borghi. Il mio onore è stato messo in piazza; i giornali hanno stampato lettere in cui si dissero porcherie che so di non aver fatte. Debbo dichiarare quello che fu, per la mia pace e per quella di mio marito.

Pres. Che cosa avete udito a Bologna dei discorsi fatti in casa vostra dalla Linda e dal Secchi?

Borghi. La Teodolinda diceva che Tullio era riuscitò a mettere il conte sul sofà; ma questi faceva sforzi e non riuscivano a fargli l'iniezione.

Pres. Avete visto qualcosa?

Borghi. Vidi una boccetta, che mi sembrò quella del curaro. Il Secchi diceva: « Siete gente intelligente, ma, agendo in questo modo, dimostrate di essere imbecilli, perchè è cosa che non si può eseguire ».

Pres. Vi fece qualche rimostranza il Secchi?

Borghi. Il prof. Secchi si irritò perchè bruciai le lettere che contenevano la prova della sua innocenza ed avrebbero forse servito a fare arrestare qualche altro.

Pres. Dove fu posta la boccetta?

Borghi. La boccetta fu ripresa dalla contessa e messa nella borsetta, e forse portata a Rimini.

Pres. Il prof. Murri si lagnò del Secchi?

Borghi. Il prof. Augusto Murri mandò a dire al Secchi che era l'assassino della sua famiglia. Il Secchi se ne irritò, gridando che il prof. Murri sapeva bene che egli non lo era.

Pres. Il Secchi andò a Zurigo con la contessa?

Borghi. Il Secchi andò a Zurigo nell'inverno quando vi era la contessa. Dovevo accompagnarla io. A me sembra che il prof. Secchi dicesse di avere fatte le spese.

Pres. Avete avuto minaccie?

Borghi. So che si volle farmi dividere da mio marito (sono sposa da cinque anni) per farmi comparire come una donnaccia.

Pres. Si conduca il Secchi fuori della gabbia.

(Il Secchi si era alzato ed aveva pronunziato qualche parola. Linda si era rivolta verso di lui. Il brigadiere lo conduce fuori).

Borghi. Ero convinta di aver detto tutto questo al Giudice Istruttore e fui mer vigliata che non fosse scritto nella mia deposizione. Giuro che non sono mai stata l'amante del Secchi.

Pres. Diceste a qualcuno queste cose?

Borghi. Parlai di ciò al padrone di casa del Secchi dott. Falloppi, desiderandone consiglio, mentre era là il capitano delle guardie Ferraresi. Il Falloppi mi disse che avessi chiesto consiglio a quest'ultimo. Il Ferraresi gentilmente venne la sera ed avemmo un colloquio; e d'altronde anche quando uscii dalla sala dopo l'ultima deposizione, dissi allo stesso signore, che non conoscevo come comandante delle guardie, che non ero rimasta soddisfatta della mia deposizione.

(Durante tutta questa deposizione Linda non ha perduto di vista la teste, ma l'ha seguita attentamente, tenendo la veletta rialzata).

Avv. Cavagliò. Nella sua precedente deposizione la Borghi disse di non aver sentito discorsi contro il Bonmartini tra la contessa ed il Secchi nei due giorni che essi furono a casa sua. Perchè oggi fa queste dichiarazioni?

Borghi. Ero tanto confusa che non sapevo quello che dicessi.

Borghi. A domanda dell'avv. Altobelli, conferma che il Secchi le rimise una busta, dicendole che conteneva tremila lire e raccomandandole di non perderla e di portarla alla Linda.

A domanda del Presidente la *Borghi* dice: il Secchi mi disse di dire la verità, perchè egli non entrava in quello che avevano fatto, tranne che per essere andato a Darmstadt a prendere il curaro.

Pres. Che cosa dite, Secchi, di queste dichiarazioni?

Secchi. Quanto dice la teste in ordine al suo onore corrisponde alla verità: quanto al resto è la prima volta che sento parlare di questa faccenda del curaro in casa della Borghi e se l'avessi visto sarei stato ben felice di prenderlo. Prima del mio arresto ho sempre creduto che la contessa fosse ignara di tutto e ora lo mantengo.

Borghi. Dopo aver confermato che quanto disse è la verità aggiunge: Se io fossi stata l'amante del Secchi non avrei prestate la mia persona e la mia casa a favore di Secchi e di Linda. Mi avrebbe fatto ribrezzo andare con lui nel suo viaggio a San Marcello e nè Linda, se lo avesse creduto, mi avrebbe poi presa come compagna.

Dice che le lettere bruciate comprendevano il periodo dall'epoca dell'incontro del Secchi colla Linda nel 1898 fino al tentativo di avvelenamento e di omicidio.

Su domanda del Presidente la Borghi afferma: Quello che deve dire è che la contessa parlò della lotta che fece il fratello col conte. La Bonetti era pronta ad imbavagliare il conte e la contessa con la siringa per fargli la puntura. Ma il conte si divincolava ed il progetto non si potè eseguire.

Il Secchi disse che erano stupidi a fare ciò. Poi aggiunse: « Che cosa credi? Ciò che volevano fare al conte, più tardi l'avrebbero fatto a me ».

Circa la permanenza della contessa a Zurigo, la Borghi dice che il padre non l'accompagnò perchè sapeva che era insieme al Secchi.

Linda. Non contesto ciò che disse la Tisa; giuro su ciò che ho di più caro al mondo, sull'anima mia, che sono innocente e nulla so di queste orribili cose.

Tullio. Prima si parlò di lotta al Lido a Venezia; poichè io potevo dimostrare che al Lido non ero stato, si viene a dire che la lotta avvenne in casa. Si capisce troppo bene chi ha messo su questa donna!

Presidente. Chi fu?

Tullio (battendo le mani sul banco). La questura.

(Rumori; la Borghi ride).

Difensori. Sì, è stata la questura! Quando si pensa che il comandante Ferraresi va in casa sua!

Il *Ferraresi* dichiara che, trovandosi dal cav. Pallotti, ebbe il casuale incontro con la Tisa, presente il marito.

La Tisa disse che non aveva potuto dire tutto per gli attacchi violenti dei difensori.

Ferraresi riferisce poi che la Borghi narrò come si svolse la lotta a Venezia: mandati via i bambini, Tullio buttò il conte sul sofà, mentre la Bonetti stava pronta per imbavagliarlo e la contessa aveva la siringa col curaro per fare l'iniezione. Il conte però si divincolò e la cosa non si potè compiere.

Il Secchi diceva: Se il conte se ne fosse accorto, cosa sarebbe accaduto? e montò sulle furie. La Borghi disse ancora al Ferraresi che la contessa aveva riportato la boccetta del curaro e il Secchi strappandosi i capelli esclamò: « Che bestia che fui, avevo la boccetta nelle mani e non seppi portarla via! »

Quando poi il Secchi seppe che si erano bruciate le lettere della contessa, disse che in quelle si contenevano gli eccitamenti della Linda per la soppressione del conte; essa metteva avanti suo padre.

Infine narra una circostanza nuova e cioè che si sarebbe presentato alla Tisa un tale Ferrari, nipote del Secchi, per indurla a modificare la sua deposizione, offrendole anche denaro: essa rifiutò, dicendo che neppure per un milione avrebbe detto cosa contraria alla verità. Il teste le suggerì di scrivere tutto al Presidente.

La Borghi conferma. L'udienza è tolta alle 11,45

Udienza pomeridiana.

Torino. 26. — La Corte entra alle 14.40.

E' richiamato il teste dott. Albini.

Pres. E' vero che il Secchi disse in sua presenza che l'assassino della famiglia Murri fu il professore?

Albini. Non fui presente a questa dichiarazione. Ricordo che quando, dopo il tentativo di suicidio del Naldi, i giornali dicevano che il Naldi aveva fatto delle rivelazioni, il Secchi, che temeva di essere arrestato, consegnandomi la lettera che io poi presentai al giudice istruttore, disse alla Tisa: « Se dovessi essere arrestato tu sola puoi essere utile ». Questo discorso ebbe luogo due giorni prima dell'arresto del Secchi.

Egli asserisce che quanto dice la Tisa o è un malinteso o una menzogna: fu la Tisa che parlò con lui ed egli le disse che gli avvocati non la avrebbero attaccata se essa nulla avesse aggiunto.

L'Avv. *Berenini* chiede l'intervento del P. M. perchè, come fu processato il Secchi, subisca ugual sorte la Borghi.

Il Pubblico Ministero non crede di dover esercitare tale azione.

Il cancelliere dà poi lettura della deposizione resa dal card. Svampa.

Questi dichiara che fu interessato dal dott. Cervesato per riceverc allo scopo di riconciliazione i coniugi Bonmartini; il Cervesato richiedeva la opera del cardinale per rendere più ferma la riconciliazione colla sacra sua autorità.

La separazione di corpo gli fece impressione; il conte prima della riconciliazione, gli riferì le voci che correvano della infedeltà della moglie, ma aggiunse di essere sicuro della sua Linda.

Per amore dei figli si sottoponeva ad alcune condizioni poco onorevoli per un gentiluomo: disse che non gli piaceva che la contessa fosse accompagnata dal padre. La Linda lamentò che il marito fosse volgare, attaccato al danaro, solo amante delle pratiche esterne della religione più che dei principî fondamentali. Il 7 aprile il teste ricevette i coniugi: tenne loro un breve discorso sulla necessità di un mutuo compatimento e, dopo il loro giuramento, li benedì.

Si delibera poi di sentire domani il teste Borsari.

L'udienza è tolta alle 17.50.

Processo Modugno.

(Nostro servizio speciale)

Perugia, 26, ore 16 — (*Guazzaroni*) — Oggi si è ripreso, dopo dieci giorni di vacanze pasquali il processo Modugno. L'udienza procede monotona fra una generale svogliatezza. Mancano nel banco della difesa l'on. Mariotti e in quello della Parte Civile gli avv. Balenzano e Di Tullio.

La Corte entra a ore 14,35 e si prosegue subito l'udienza dei testi.

Prima introdotta è una tedesca, Carolina Smeroski di Vienna, domiciliata a Bari. La teste dice che era una ammiratrice della Cenzina, che avrebbe voluto dare in sposa a suo figlio. Dopo il matrimonio col Modugno, la Cenzina le parve cangiata e divenuta paurosa e non padrona della propria volontà. Non sa spiegarsi le cause che potrebbero averla indotta al suicidio.

La Smeroski ritiene il Modugno rigido e severo in fatto di rapporti coniugali.

Segue il teste Gaetano Carbone negoziante, marito della precedente. Conferma la deposizione della moglie e ricorda una frase detta dal Modugno a proposito della notizia di un uxoricidio per infedeltà flagrante, che egli, al minimo sospetto, avrebbe gettata sua moglie dalla finestra.

Un'altra teste Marta Minervini cuoca e moglie al cocchiere del Modugno depone che portò alla Cenzina vari biglietti amorosi dello studente Romano (ilarità).

Per il Pubblico - Monte di Pietà

Vedi 4. pagina.

Cronaca di Roma

A Palazzo Margherita. — S. M. la Regina Madre ha ricevuto in udienza il maggiore della riserva cav. Francesco Meriano. L'augusta Donna, rievocando la particolare benevolenza di S. M. Re Umberto per il bravo ufficiale, che dovette per grave ferita lasciare il servizio, si compiacque nell'apprendere come egli occupò con onore il suo riposo, dando incremento e perfezionando un' industria, utilissima specialmente ai suoi colleghi, quella della rinnovazione dei tessuti meccanici.

S. M. la Regina s' interessò particolarmente di questo processo elettro-chimico che Ella conosce bene e pel quale si restituiscono al primitivo splendore ricami d' oro e d' argento, spalline e qualunque tessuto antico, anche artistico, augurando all'egregio ufficiale di riuscire a perfezionarlo, rendendo sempre più rinomato lo stabilimento che egli dirige.

(Il nuovo stabilimento *Il Rinnovatore*, al quale il maggior Meriano dedica ora tutta la più intelligente operosità, è sorto da poco in via Modena 33 con meccanismi perfezionati e con speciale metodo per ridorare e riargentare qualunque tessuto metallico e riuscirà di molta utilità per uniformi militari e diplomatiche, nonchè per oggetti o parati sacri).

Vaticano — Ieri il Papa ricevette l'arcivescovo di Leopoli monsignor Bilczewski, il rev. Geurts direttore del giornale cattolico olandese *O' De Tijd*, il signor Iarotzki presidente del governo provinciale della Prussia Orientale, e il signor Dessardins deputato dell'Aisne colla famiglia e il padre Dessous.

— Con treno speciale sono partiti ieri alle ore 23.10 circa cinquecento pellegrini ungheresi, già venuti da Fiume e Ancona, diretti a Firenze.

— Il Pontefice ricevette una rappresentanza della Pia Società per la diffusione del vangelo di San Girolamo. Il cardinale Cassetta e mons. Della Chiesa, presidenti dell'opera, riferirono al Papa circa la diffusione di 300 mila copie dell'opuscolo dei S. Vangeli.

Il Papa si interessò vivamente dell'opera e lodò i promotori.

Il cardinale Aiuti entrato in agonia ieri è rimasto nello stato comatoso assistito dal parroco di S. Caterina della Rota.

La catastrofe è imminente.

S. M. la Regina Madre e l'Esposizione italo-bizantina — S. M. la Regina Madre, ammiratrice ed Augusta benefattrice della Badia Graca di Grottaferrata, a dimostrare ancora una volta la speciale sua benevolenza verso la stessa monumentale Badia con gentile pensiero e con Sovrana generosità ha inviato spontaneamente all'abate Pellegrini la somma di L. 1000 per l'Esposizione italo-bizantina.

La Sovrana offerta era accompagnata dalla seguente lettera diretta al padre abate Pellegrini.

Monsignore;

Mi è grato trasmettere a V. S. R.ma l'unita somma di lire mille che S. M. la Regina Madre graziosamente destina a favore dell'Esposizione italo-bizantina che avrà luogo in codesta storica Badia.

E' piaciuto per tal modo alla Maestà Sua di concorrere ancor Essa al felice esito della geniale iniziativa che per la sua importanza storica ed artistica non poteva non incontrare il plauso e la viva simpatia dell'Augusta Signora.

Nel pregarla di essermi cortese di un cenno di risposta la prego Monsignore di gradire nell'occasione la conferma dei miei più distinti sentimenti.

La dama d'onore di S. M.
March. *di Villamarina.*

Camera di commercio — La Camera di commercio di Roma nella seduta di ieri presenti 19 su 21 consiglieri, dopo le comunicazioni della Presidenza relative alle ritirate dimissioni del cav. uff. Tommaso Rey, alle adesioni pervenute in seguito alla iniziativa intrapresa a favore dei ferrovieri che si astennero dal recente sciopero, alle dichiarazioni del Ministero dei Lavori Pubblici circa alcuni provvedimenti che la Camera intendeva di adottare per il Porto di Ripagrande ed alla sentenza arbitrale pronunciata in merito ad una controversia vertente con la Stearineria di Roma, ha emesso ad unanimità il seguente voto:

« La Camera di commercio di Roma nella continua constatazione dei danni prodotti alla navigazione ed all'approdo a Fiumicino dalle condizioni in cui da anni è ridotto questo porto, reclama dalle competenti autorità serî, risolutivi rimedii, quali possono derivare da un sincero e doveroso interessamento del Governo e dei rappresentanti politici del distretto per il progresso economico di Roma e Provincia non solo ma anche delle Provincie finitime ».

Passando all'ordine del giorno ha così deliberato in merito alla questione della bollatura dei barili romani:

« La Camera di commercio di Roma, ritenendo che il concetto informatore della legge sui pesi e misure del Regno non debba essere in alcun modo infirmato col riportare in uso antiche misure italiane;

considerando che i recipienti di legno per i liquidi, specialmente se adibiti al trasporto, non danno garanzia alcuna di mantenere per tale continuo e speciale uso quella precisione che deve essere la caratteristica delle misure legali;

riconoscendo quindi che la proposta d'iniziativa parlamentare per la bollatura dei barili romani o del sestuplo decalitro in legno non risponde nè ai vari criteri della legge, nè alla tutela della buona fede, e sarebbe solo di grave fastidio e vessazione al commercio;

esprime il voto che tale progetto non abbia ad ottenere il suffragio favorevole della Rappresentanza Nazionale ».

Dopo di che la Camera ha provveduto alla istituzione di una nuova Commissione permanente per le comunicazioni e per i trasporti — ha delibe-

rato lo svincolo della cauzione di un agente di cambio dimissionario — ha approvato i ruoli di sovrimposta commerciale del Comune di Roma 1905, nonchè alcuni rimborsi relativi — ha espresso parere a forma di legge sopra modificazioni introdotte da un Comune del Distretto alla propria tariffa dei dazi di consumo e su molteplici reclami per tassa di esercizio e di rivendita — ha concesso il suo contributo in favore delle cattedre ambulanti di agricoltura, del Comizio Agrario di Roma e di altre Associazioni, Scuole ed Istituti a scopo commerciale — ed infine, quale Sindacato Italiano dei portatori di titoli ottomani, ha nominato il marchese Alberto Theodoli a Delegato presso il Consiglio d'Amministrazione del Debito Pubblico a Costantinopoli, in surrogazione del defunto marchese Guiccioli.

A chiarimento delle comunicazioni fatte dalla Presidenza in principio di seduta, è a rilevare: quanto allo sciopero dei ferrovieri, che la Camera metterà a disposizione delle Società ferroviarie le somme raccolte entro il corrente mese, affinchè queste siano erogate a favore dei funzionari ed agenti di ogni grado che ebbero a distinguersi in modo veramente speciale: e, quanto alla accennata controversia colla Stearineria, che trattasi della grave questione insorta con detta Società per l'impianto di una grue a Ripagrande, risoluta in senso del tutto favorevole alle ragioni della Camera, avendo il Collegio arbitrale inappellabilmente pronunziata la decadenza della Stearineria dal relativo contratto, facendo obbligo ad essa di lasciare, entro un mese, libero il posto occupato e di pagare i compensi tutti e le spese dell'arbitrato.

Il Collegio arbitrale era composto del prof. Vivante per la Camera di commercio, del commendatore Calabrese per la Stearineria e del prof. Ludovico Mortara nominato dal Tribunale.

La Camera di commercio era assistita dagli avvocati Minà e Bugarini.

La prima pietra della Roma-Civitacastellana — Ieri alle 17 ebbe luogo la festa d'inaugurazione dei lavori della linea e dell'officina centrale elettrica della Roma-Civitacastellana.

Nel cantiere al viale del Lazio addobbato con trofei di bandiere nazionali italiane e belghe, notavansi le LL. EE. Fortis, Presidente del Consiglio, i Ministri Ferraris dei LL. PP. e Rava dell'Agricoltura, il principe Borghese Presidente della Deput. Prov. col segr. gen. comm. Pizi, il Prosindaco comm. Cruciani-Alibrandi con gli assessori Berti, Franchetti, Benucci, Giovenale, Salvati, Persichetti, Gennari e il segr. gen. comm. Lusignoli, gli on. Galluppi e Baccelli Alfredo, il comm. Voghera vice presidente della Camera di commercio col segr. gen. comm. Setacci.

I consiglieri comunali e provinciali Colonna, Soderini, Trapanesi, Marucchi, Morelli, Cencelli, Veroni, Maggi, Baccelli, Scellingo, Clementi, Serafini, Iacoucci, Liberali, Aureli, Santini, Ceccarelli, Cecchini, Gamond, il cav. Monaldi per la R. Prefettura, il comm. Cavaceppi, presidente della Società Romana Tramway-omnibus insieme ai membri del Consiglio comm. Bonaldi e cav. Genovesi, al direttore cav. Fucci, i signori cav. Tabanelli e figlio della Ditta costruttrice delle vetture e moltissimi altri i cui nomi ci sfuggono.

L'ing. Angelelli, insieme al Sindaco di Civitacastellana, cav. Minozzi, e ai sigg. Ryckest e Renders, faceva squisitamente gli onori di casa.

Suonava la banda dei RR. Carabinieri.

Si procedette alla deposizione della prima pietra dopo che alcuni dei presenti gettarono nel cavo alcune monete.

— Non ne versate troppe — disse sorridendo l'on. Fortis.

Nella pietra inaugurale fu chiuso un tubo contenente una pergamena che ricorda la cerimonia e che fu sottoscritta dalle autorità presenti.

Quindi il cav. Minozzi, sindaco di Civitavastellana e membro del Cons. della Società, disse opportune parole per compiacersi della iniziativa destinata a riaprire il cuore a liete speranze e per portare nuovi e sentiti ringraziamenti a quanti cooperarono pel buon esito dell'impresa, e il Deputato prov. Cencelli quale rappresentante della Regione aggiungeva nuovi voti e ringraziamenti augurandosi che mercè l'interessamento del Governo, la linea possa spingersi fino a Viterbo.

Fra le universali acclamazioni la riunione ebbe termine con un *lunch* squisito servito ai presenti.

Delegato al Deb. Pubb. Ottomano — Nei circoli politici ed anche nelle sfere governative la designazione del giovane march. ing. Alberto Theodoli non ha prodotto buona impressione.

Il nuovo materiale della Nettezza Urbana. — Ieri la stampa cittadina fu invitata a fare una visita al nuovo materiale per la Nettezza urbana, nel deposito di via Cernaia.

V'intervennero pure il comm. Salvati assessore dell'Ufficio VII, il comm. Lusignoli segretario generale, il comm. Cingolani, l'ing. Fucci comandante dei vigili.

Il capo del servizio sig. Bedoni fornì le necessarie spiegazioni nei diversi esperimenti fatti col nuovo materiale.

A sostituire i poco pratici carretti per il trasporto delle immondizie delle strade, saranno adattati altri piccoli carretti, tutti in ferro, muniti di quattro cassetti.

Con tali cassetti le immondizie verranno vuotate in un furgone, parimenti di ferro, che ha l'apertura superiore automatica.

Le immondizie domestiche collocate nei sacchi, invece di essere vuotate nella strada, per aspettare che il carro passi a raccoglierle, d'ora innanzi verranno collocate in un furgone capace di 5 metri cubi.

Per sollevare i sacchi pesanti è unito al furgone un arganello, al quale si aggancia il sacco per un anello attaccato al suo fondo.

Così le immondizie vengono vuotate, evitando lo spargimento in terra, e la dispersione di quel pulviscolo, che può essere il germe di malattie.

Il vuotamento dei furgoni è fatto con un sistema tutto moderno, che offre una garanzia anche al personale, il quale indubbiamente fatica meno.

Su questo argomento torneremo domani.

Intanto constatiamo che le innovazioni hanno incontrate le approvazioni della maggioranza degli intervenuti, che vollero rallegrarsi col sig. Bedoni che prese la bella iniziativa.

Congresso dell'Istituto coloniale internazionale. — Ieri il Congresso ha trattato in una lunga riunione il grave argomento del « Regime minerario nelle colonie ».

Il relatore Paul De Valroger (Francia) ha illustrato con un dotto e brillante discorso tutta una serie di conclusioni alle quali egli sarebbe venuto dopo un profondo studio sul difficilissimo tema. La discussione continuerà oggi, perchè intorno ai diritti degli Stati sulle miniere delle colonie ed in ordine alla legislazione mineraria in genere, sistemi di concessione, accaparramento ed attivazione delle miniere, trattamento da farsi agli indigeni ed agli immigrati ecc. ecc., è sorta una così minuta ed elevata discussione che l'argomento non ha potuto essere esaurito.

Parlarono, oltre al relatore, i congressisti signori Zimmermann e Chotard (Francia), Köbner (Germania), prof. Catellani di Padova, dott. Van Deventer (Paesi Bassi), Diderrich e Janssen (Belgio).

Il ricevimento alla Consulta — Ieri sera il ricevimento al Ministero degli Affari Esteri dei congressisti riuscì assai brillente. Le splendide sale della Consulta, scintillanti di luce ed olezzanti di fiori, erano gremite di invitati.

Notammo i Ministri Bianchi, Ferraris e Rava, una larga rappresentanza del Corpo diplomatico, fra cui notammo tutto il personale della Legazione cinese in costume nazionale, e numerosi uomini politici ed alti funzionari, il senatore Bodio, il barone Di San Giuseppe, il conte Greppi, gli on. Camera, Franchetti, De Martino, Lucifero, Sanarelli, il comm. Barilari, il comm. Aguesa, il comm. De Cornè, il comm. Egisto Rossi ed altri.

L'on. Fusinato faceva squisitamente gli onori di casa, coadiuvato dal personale dei due gabinetti.

Venne servito un sontuoso rinfresco.

V Congresso nazionale pediatrico — Stamane alle 10, nell'aula magna dell'Università, verrà inaugurato il V Congresso nazionale pediatrico, coll'intervento di S. E. il Ministro della pubblica istruzione.

Il programma è definitivamente stabilito come appresso:

27, 28, 30 aprile e 1° maggio — Sedute scientifiche dalle 8 1|2 alle 12 e dalle 15 alle 19.

28 aprile, ore 21 — Ricevimento offerto dal Municipio di Roma nei Musei Capitolini.

29 aprile, ore 8 1|2 — Seduta amministrativa.

Id. ore 11,22 — Gita a Tivoli offerta ai signori congressisti dai pediatri romani.

1° maggio, ore 20 — Banchetto sociale al Ristorante Vallani alla Stazione.

Arruolamento di guardie municipali — E' aperto un nuovo arruolamento nel Corpo delle guardie municipali di Roma.

Le condizioni per arruolarsi sono le seguenti:

avere raggiunto l'età di 22 anni e non superato quella di 30 — essere di statura non inferiore a m. 1.68 e di sana costituzione fisica — essere celibe o vedovo senza prole — essere di buona condotta morale senza precedenti penali — avere almeno lo licenza elementare o dimostrare mediante esami di possedere un'istruzione equivalente.

Le domande per l'arruolamento in carta da bollo dovranno essere indirizzate al Sindaco di Roma, corredate del foglio di congedo militare di 1ª o di 2ª categoria, non più tardi del prossimo mese di giugno.

Gli aspiranti arruolati saranno nominati allievi guardie per un anno in via di esperimento con lo stipendio annuo di L. 1000.

Dopo l'anno di esperimento coloro che avranno dato buona prova saranno nominati guardie comuni con lo stipendio annuo di L. 1200 e indennità vestiario di L. 10 mensili, assumendo una ferma di 5 anni compreso l'anno di esperimento.

Coloro che, ultimata la 1ª ferma, volessero continuare nel servizio, potranno ottenere rafferme successive di 5 in 5 anni, sempre quando avessero tenuto buona condotta.

All'atto dell'arruolamento l'Amministrazione corrisponde un premio di L. 100 che va accreditato sulla massa vestiario, e parimenti un premio variabile dalle 100 alle 200 lire corrispondenti ad ogni rafferma di 5 anni.

E' assicurata una pensione a coloro che avranno servito non meno di 15 anni.

Il monumento di Göethe. — Un assiduo si lagna che il monumento di Göethe a Villa Umberto non è sorvegliato con cura, in modo da impedire che i ragazzi sfoghino sui marmi del piedistallo le loro manie pittoriche ed epigrafiche.

Anzi, l'assiduo proporrebbe addirittura una balaustra di ferro per salvarlo: ma a noi sembra che non armonizzerebbe col monumento.

Ad ogni modo noi giriamo il reclamo alle autorità municipali, perchè ci sembra giusto.

Al Teatro Argentina. — Per onorare i congressisti presenti in questi giorni in Roma e per far cosa gradita alla nostra colonia straniera, la sezione romana dell'Assoc. Nazionale per il movimento dei forestieri ha determinato di dare nel pomeriggio di sabato prossimo al Teatro Argentina la ricostruzione di « Roma Imperiale », illustrata con 110 grandi proiezioni luminose dal noto arch. prof. Gatteschi.

Negli intermezzi sarà eseguito uno scelto programma di musica dal doppio quartetto composto dei prof. Ciccognani e Villetti, Bevilacqua e Pistoni (violini), Muzzi e Raffaelli (viole), Falcioni e Pecora (violoncelli) e Meschini (contrabasso).

Festa annuale delle milizie. — Col consenso dell'Autorità militare, anche quest'anno gli ufficiali in congedo delle varie armi, domenica, 30 corr., nella sede del Circolo militare solennizzeranno l'anniversario dell'eroica difesa di Roma.

Alle 16.30 il ten. colonn. Moderni terrà una conferenza sul *Bombardamento e presa di Roma nel 1849*. Alle 20 avrà luogo un banchetto.

Le iscrizioni al banchetto si ricevono presso la Società del Tiro a segno nazionale, in via S. Luigi de'Francesi, 12.

Sciopero ferroviario. — Molte altre adesioni sono pervenute all'iniziativa presa dalla Camera di commercio a favore dei ferrovieri non scioperanti, tra le quali sono da annoverarsi quella della Società italiana pel carburo di calcio, ecc. per L. 100, Associazione commerciale industriale agricola romana, per circa L. 1000, dottor Giuseppe Ollino L. 20, Società miniere Montecatini L. 100, Associazione nazionale per il movimento dei forestieri (sezione fiorentina) L. 200, Associazione romana proprietari tipografi L. 100, Società acqua Pia (antica Marcia) L. 200, Camera di commercio di Girgenti L. 100.

La Camera di commercio prega tutti coloro che hanno raccolto delle somme allo stesso scopo, di versarle nelle casse della Banca commerciale italiana non oltre il 30 corrente, avendo essa stabilito di provvedere in detto giorno alla distribuzione dell'intero fondo.

Società contro l'accattonaggio. — Alla Società contro l'accattonaggio sono pervenute in questi giorni le seguenti offerte: dott. Galeazzo dei principi Ruspoli L. 300, Cassa di risparmio di Roma L. 500, Banca d'Italia L. 150, Unione militare L. 50, Ministero agricoltura, industria e commercio L. 50, Signora baronessa C. Gueeco L. 120.

La Società sentitamente ringrazia i generosi oblatori e confida che l'appoggio delle autorità, degli enti morali e dei cittadini, continuerà ad assisterla specialmente ora che per l'occupazione dei nuovi locali in via Flaminia 195 (Asilo Sonzogno), va incontro a fortissime spese.

Società nazionale di patronato per le giovani operaie — Domani, alle 16, il barone Kanzler terrà l'annunziata conferenza al Palatino.

La fama dell'insigne cultore di cose artistiche è promessa sicura che la riunione riescirà oltremodo interessante. Altri archeologi accompagneranno nella visita del Palatino, illustrandolo in varie lingue.

La musica del 1° granatieri — ben nota per la sua valentia — diretta dal m. Tarditi eseguirà uno svariato programma, del quale farà parte la famosa marcia dei granatieri del Secolo XVIII e una grande fantasia militare composta dallo stesso m. Tarditi.

La « Dante Alighieri. » — Il Comitato romano della Società « Dante Alighieri, » presieduto dal principe Don Felice Borghese, invita tutti i presidenti delle Società operaie, di mutuo soccorso e regionali di Roma ad intervenire ad una riunione che avrà luogo oggi, alle ore 21, nella sede del Comitato nel Palazzo provinciale in piazza SS. Apostoli.

Alle catacombe di Commodilla. — Stamane alle 10 saranno inaugurate le catacombe di Commodilla e la cripta dei SS. Felice e Adaucto in via delle Sette Chiese 10 e non 19 come per errore tipografico è stato detto ieri.

R. Università. — Oggi, alle 17, il prof. Bacci riprenderà le sue lezioni di lingua spagnuola nell'aula II.

Educatorio Savoja del rione Regola. — La Cassa di Risparmio ha elargito all'Educatorio la somma di lire cento.

Importante. — Il noto ed illustre psichiatra prof. Tanzi di Firenze, consulente della casa di salute in via Nomentana 341 del dott. Ascenzi, farà la sua visita ordinaria il 28 e 29 corr. Per consulti privati prendere appuntamento alla Casa di salute o ai Bagni di via Crociferi 44.

D. Ottoni — *Malattie della pelle e degli organi genitali.* Riceve 8-12 2-3. Via della Vite N. 21.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 14 alle 17 in via Muratte 25 p. p. (Palazzo Sciarra) Roma.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

La scoperta di una fabbrica di monete false. — Al questore comm. Giungi era pervenuta notizia che nei pressi di via Claudia si fabbricavano monete false, difficilmente riconoscibili per la loro perfezione.

Il commissario cav. Wenzel incominciò subito le prime indagini visitando alcuni stabili in via Claudia fingendosi ispettore municipale d'igiene. Non riuscì però a scoprire nulla.

Della scoperta venne allora incaricato il delegato Giuseppe Trento, il quale, dopo lunghi e pazienti appostamenti, che egli fece in abito da frate, venne a conoscere che la fabbrica esisteva infatti in via Claudia 37, nell'abitazione di certo Basili Raffaele, d'anni 76, da Benevento.

Questi occupava un pianoterra composto di due vani, uno per camera da letto, l'altro adibito ad officina metallurgica.

Con Raffaele abitavano il figlio Alessandro, d'a. 42, da Benevento, e la di lui moglie Maria Galli, d'anni 42, romana.

La porta dell'appartamento era sempre chiusa ed assicurata con due grosse catene all'interno ed a guardia c'era un grosso cane.

Il delegato Trento fece vestire il tenente delle guardie di P. S. Lucchini da portalettere, il maresciallo Lorenzini da scopino e la guardia Cianchelli da cantoniere stradale.

Altri agenti, Donati, Bonomo e Perilli vennero fatti salire sugli alberi che si trovavano di fronte alla casa dei Basili.

Il finto frate, ieri mattina, passando di là per recarsi alla chiesa di S. Stefano Rotondo, notò che la porta dell'abitazione dei Basili era socchiusa ed assicurata con una catena sottile ed una delle maglie essendo rotta, era legata con uno spago.

Il funzionario, dimessi d'un tratto gli abiti da frate, raccolse intorno a sè gli agenti, con un coltello tagliò lo spago della catena e penetrò improvvisamente dentro la casa.

Raffaele ed Alessandro Basili erano intenti a falsificare monete di nikel da 20 centesimi!

Fatta una perquisizione vennero sequestrate circa 1000 lire in oro, argento e carta e parecchie centinaia di lire in monete false di *nikel*.

All'appartamento vennero posti i sigilli.

I Basili, padre e figlio, e la Galli furono tratti in arresto.

Stamane il giudice istruttore farà un sopraluogo per l'istruzione del processo.

Grave ferimento in via Napoleone III — Angelo Perni d'a. 22 da Poggio Catino (Sabina) e Luigi Trivelli d'a. 26, ab. in piazza Dante 15, operai addetti al forno in via Napoleone III 14-16, vennero ieri mattina a questione per vecchi rancori.

Passati alle vie di fatto il Trivelli con un trincetto ferì gravemente alla sinistra del torace il Perni.

A S. Antonio, dove fu condotto, i dottori D'Alessandria, Mazzolini e Brunetti sottoposero il Perni all'operazione della toracomia e lo giudicarono in pericolo di vita.

Il feritore, che si era dato alla fuga, fu arrestato da Ferdinando Bilacchi, il quale lo consegnò a due guardie municipali.

Gli amanti arrestati fuori porta S. Giovanni — Da circa 2 mesi Carmela Verboni, d'a. 19, da Mignano (Caserta), ab. in via Carolina 15, amoreggiava con il falegname Ermete De Santis, d'a. 22, da Fondi (Caserta), ab. in via Tiburtina 268.

Essi, insieme alla famiglia della Verboni, si recarono il giorno di Pasqua a fare merenda in una osteria alla « Marranella, » a 2 chilometri fuori porta Maggiore.

I due colombi, durante il desinare, combinarono una fuga che misero poi in effetto la notte stessa. Si recarono a piedi in Albano, ma essendo sprovvisti di mezzi dovettero ieri fare ritorno in Roma sfiniti dalla fame e dalla stanchezza.

Intanto la famiglia della ragazza aveva denunziata la scomparsa all'autorità di P. S. che iniziò subito le ricerche.

Ieri il De Santis e la Verboni vennero arrestati dai CC. RR. presso l' « Acqua Santa » fuori porta S. Giovanni.

Il De Santis fu tradotto a Regina Coeli e la ragazza, essendo minorenne, venne consegnata alla famiglia.

Uno studente suicida a 13 anni! — Ieri alle 17, nella propria abitazione in via Principe Eugenio 51, lo studente Alessandro De Mattia d'a. 13 romano, per il dispiacere di non essere passato negli esami alla terza tecnica, si sparò un colpo di rivoltella alla sinistra del torace.

A Sant'Antonio fu giudicato in pericolo di vita.

Il padre del ragazzo, Guglielmo, è impiegato al Ministero della guerra.

La costituzione di un omicida — Ieri mattina alle 8.30 si costituì al maresciallo Gastaldi, dei RR. CC. di fuori porta S. Giovanni, il carrettiere Giovanni Loreti, autore dell'omicidio in persona dell'altro carrettiere Cardinaletti, avvenuto l'altro giorno al Viale della Regina.

Il Loreti, che era accompagnato dal presidente della Cooperativa dei carrettieri Martelli, dichiarò di aver commesso l'omicidio per difendere il proprio padre.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera alle ore 21 inaugurazione della stagione mascagnana con « L'Amico Fritz ».

Esecutori principali: Maria Farneti, Teresina Ferraris, il tenore Schiavazzi e il baritono Corradetti.

Maestro concertatore e direttore: Pietro Mascagni.

Valle. — Stasera spettacolo di gala con la replica a richiesta del « Cirano di Bergerac ».

Nazionale. — I prezzi popolari richiamarono iersera molto pubblico alla « Fiaccola sotto il moggio » che stasera si replica.

Lunedì prima rappresentazione della Compagnia drammatica di Ettore Berti con « La figlia di Jorio ».

Quirino. — Visto il successo ottenuto con l'opera « I Puritani », stasera ne verrà data un'altra replica.

Quanto prima « Poliuto ».

Manzoni. — Continuano ancora le repliche del « Quo vadis » che saranno interrotte domani per la serata in onore del bravo direttore della Compagnia Luigi Russo che si produrrà nella commedia « Niobe. »

Salone Margherita — L'Impresa Marini annunzia il debutto di *Carolina Otero*, con la sua Compagnia e nella bellissima nuova pantomima « La Aragonnaise », con la quale la bellissima spagnola inizia a Roma, dopo i trionfi di Parigi e Montecarlo, una lunga *tournée* attraverso il mondo.

Sferisterio Romano. — Oggi alle ore 16 tre consuete partite:

1ª Rossi: Ulivi, Busoni, Amati — turchini: Diotallevi, Biagioni, Morandi.

2ª Rossi: Sconfienza, Nidiaci, Amati — turchini: Corsi, Mazzoni, Bessi.

3ª Rossi: Ghindo, Mazzoni, Caroli — turchini: Gabri, Nidiaci, Bessi. *Vice Fabr.*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — « Amico Fritz » ore 21.
Valle. — « Cyrano di Bergerac » ore 21.
Nazionale — « La fiaccola sotto il moggio » ore 21
Quirino — « I Puritani » ore 21.
Manzoni — « Quo vadis? » ore 21.
Metastasio — « Vittime nuove » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 21 1|2 e 1.
Dalle 11 alle 18 e dalle 23 in poi il Po e Biciclette.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme [illegible] — « Il Barbiere di Siviglia » a colori, con orchestra. Scena comica.

Ultime Notizie

L'on. Canonico

Iarsera alle 22,15 fece ritorno da Firenze l'on. Canonico, presidente del Senato.

Consiglio di Ministri.

Ieri sera si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri per nominare i due Commissari che debbono surrogare gli on. Carmine e Massimini nella Commissione pel riscatto delle Meridionali.

Il Consiglio si occupò pure di affari di ordinaria amministrazione.

Ministero Interno.

Ieri mattina il Presidente del Consiglio onorevole Fortis ebbe una conferenza col Ministro Ferraris.

Ministero Esteri.

Ieri partirono l'ambasciatore d'Austria-Ungheria per Anzio e il ministro del Portogallo per Torino.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il *Boll. Uff.* che si doveva pubblicare ieri si pubblicherà invece domani.

Ministero Tesoro.

Nel pomeriggio farà ritorno in Roma l'on. Carcano, Ministro del Tesoro.

Ministero Finanze.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il regolamento per l'esecuzione delle leggi 1° marzo 1886 – 20 giugno 1889 – 21 gennaio 1897 – 7 luglio 1901 e 8 luglio 1904, sul riordinamento dell'imposta fondiaria e il R. Decreto che l'approva.

Ministero Lavori Pubblici.

Pareri del Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha dato fra l'altro parere:

Sulla domanda di sussidio del Comune di Baiardo per la costruzione della strada d'accesso alla stazione di San Remo (Porto Maurizio).

Id. di dichiaraz. di pubblica utilità per la condottura dell'acqua potabile alla frazione di Capalbio nel Comune di Orbetello (Grosseto).

E sui seguenti progetti di opere pubbliche:

Manutenz. del tronco della naz. N. 74 compreso fra il bivio Gigliotto e la spiaggia di Terranova (Caltanissetta).

Costruzione del tratto da Monte Acuto a Varano Melegari della prov. N. 183 (Parma).

Riparazioni al lastricato del molo foraneo del porto di Bari.

Manutenzione delle opere d'arte del porto di Messina durante il quadriennio 1905-910.

Impianto di un terzo binario nella stazione di San Pietro in Casale lungo la ferrovia Bologna-Padova.

Pel bacino di Cascina.

Con recente provvedimento del Ministero dei LL. PP. è stata autorizzata la spesa di L. 458,790 quale contributo dello Stato in ragione del 60 0|0 nella spesa di sistemazione idraulica e forestale del bacino del fiume Cascina in provincia di Pisa.

L'on. Pozzi a Napoli.

Napoli, 26 — Nel pomeriggio è giunto l'on. Pozzi, accompagnato dal comm. Maganzini vicepresidente del Consiglio Sup. dei LL. PP. e dal comm. Rossi, ispettore compartimentale del Genio civile.

Si trovavano alla stazione a salutarlo l'on. Sottosegretario di Stato per le Poste e pei Telegrafi, marchese di Bugnano, gli on. Gianturco, De Tilla, Placido, Salvia, Girardi, Di Gennaro-Ferrigni, Marghieri, Gualtieri, Rocco, Cacciapuoti, Anania-De Luca e tutte le autorità e notabilità cittadine.

L'on. Pozzi si è subito recato a visitare il bacino di carenaggio, ove fu ricevuto dal senatore Carafa d'Andria, dall'on. Arlotta e dal commendator Schiappa, e poscia la testata del molo.

Poi si recò a visitare il ponte tropezoidale ed infine il Mandracchio.

Stasera all'albergo Vesuvio avrà luogo un pranzo offerto dai deputati all'on. Pozzi che ripartirà per Roma domattina alle 9,50.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Insegnamento industriale a Napoli.

Si è riunita ieri al Ministero di agricoltura la Commissione nominata dall'on. Rava per lo studio delle modificazioni delle scuole industriali d'arte applicata all'industria, di disegno industriale e delle scuole professionali femminili di Napoli, perchè possano cooperare con maggiore efficacia al risorgimento economico del paese.

Erano presenti quasi tutti i componenti della Commissione, cui l'on. Rava rivolse parole di ringraziamento.

Risposero il rappresentante del sindaco di Napoli, il Presidente della Dep. Prov. ed il rappresentante della Camera di commercio, ringraziando il ministro del suo interessamento.

Consiglio ippico.

Convocato dall'on. Rava, si adunerà, in Roma, venerdì 28 corr., il Consiglio ippico.

Ministero Marina.

La Regina Margherita, la S. Bon, la Coatit, la E. Filiberto, sono partite da Napoli e giunte a Gaeta; la Puglia è partita da Chefoo per Singapore; la R. di Lauria è giunta a Bari; la C. Alberto e la V. Pisani sono partite da Genova e giunte a Vado; la Bausan è partita da Napoli; la Governolo è giunta a Suez; l'Iride è partita da Spezia; la Doria è partita da Catania; la Varese è giunta a Gaeta; la Ciclope è partita da Civitavecchia e giunta a Spezia; la M. Polo è partita da Chefoo per Cinguantao; la Dandolo è giunta a Taranto; la Garibaldi è giunta a Gaeta; la Garigliano è partita da Spezia.

BELGIO

(S) **Bruxelles,** 26. — La colonia italiana si è riunita iersera pel banchetto della *Polenta* che fu presieduto dal cav. Penso, coll'intervento del Ministro d'Italia conte Bonin-Longare, del Sindaco di Bruxelles, De Mot, del comandante dell'esercito, gen. Cuvelier e molte altre autorità.

Brindò primo il cav. Penso bevendo al Re d'Italia. Poi il conte Bonin rispose brindando alla Famiglia Reale del Belgio.

Parlarono pure applauditissimi il Sindaco De Mot, il gen. Cuvelier che brindò all'affratellamento dell'esercito italiano con quello belga, dicendo di aver avuto spesso occasione di apprezzare le eminenti qualità degli ufficiali italiani che si recano al Congo.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 26 Aprile 1905.

La liquidazione procede con grande facilità e il mercato si mantiene fermissimo ed attivo.

Rendita contanti 105.65 a 105,62 1|2 fine prossimo 105,85 circa.

Rendita 3 1|2 103.20.

Banca d'Italia 1152 - Banca Commerciale 836 - Credito italiano 606 - Banco Roma 124.50 - Acqua Marcia 1540 — Gas 1478 a 1483 - Omnibus 421 a 425 chiudono 419 - Condotte 387.50 a 386 fine prossimo 385 liquidazione - Molini 87 - Metalli 172 - Carburo 1263 a 1265 scende 1259 e chiude 1262 scende a 1250 e chiude a 1262 - Zuccheri 125 - - Concimi 138 - Immobiliari 298 a 299 liquidazione 300 a 305 prossimo chiudono 302.50 - Ferriere 267 - Montecatini 132 - Venete 126 - Forni 103 - Risanamento da 35 a 43 - Kerka 483 a 486 chiude 484 - Soda 189 a 190 - Navigazione Generale 480 - Beni Stabili 320 a 318 - Imprese fondiarie attivissime 204 a 210 - Azoto 334 - Piombino 226.

Cambi meno offerti:

Parigi 100.02 1|2 - Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 27 Aprile L. 100.02.

Dal 24 aprile a tutto il 30 corr. 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (26) di L. 100.02

Prezzi di compensazione *fine aprile*

TITOLI	marzo	aprile	TITOLI	marzo	aprile
Rendita 5 0|0	105 05	105 50	Omnibus	378 —	418 —
Id. 4 0|0	105 [illegible]0	104 32	Condotte	385 —	392 —
Id. 3 1|2	103 90	[illegible]	Molini Pant.	93 —	88 —
Id. 3 0|0	75 50	74 50	Id. A. Italia	— —	— —
Obbligazioni			Metallurgica	180 —	170 —
Ferrovie 3 0|0	365 —	335 —	Acciajerie	1890 —	1900 —
Tirrene 5 0|0	520 —	522 —	Acq. Galliera	— —	— —
C. Roma 4 0|0	— —	— —	Illuminaz. Gen.	230 —	230 —
Id. 4 1|2	— —	— —	Carburo ital.	1260 —	1225 —
F. S. Ital. 4 0|0	507 —	510 —	Id. Piemont.	215 —	230 —
Id. 4 1|2	— —	— —	Zucch. it. raf.	121 —	124 —
F. I. Ital. 4 1|2	521 —	523 —	Id. Valsacco	165 —	146 —
Id. 4 0|0	510 —	510 —	Prod. chimici	139 —	137 —
B. S. Spirito	508 —	508 —	Immobiliare	292 —	290 —
Nap. Ott. 5 0|0	— —	— —	Ferriere	262 —	266 —
Immobil.ri 4 0|0	250 —	253 —	Montecatini	135 —	130 —
Azioni			Alb. Minerva	55 —	55 —
F. Meridionali	758 —	764 —	Off. Meccan.	142 —	145 —
» Mediterr.	—	—	Forni elettr.	112 —	100 —
» Sarde	— —	—	Antimonio	41 —	26 —
Banca d'Italia	1158 —	1145	Solfato Rame	48 —	48 —
Fond.	536 —	532	Navigaz. G. I.	472 —	490 —
B. Co	818 ex	832 —	Valnerina	200 —	200 —
Cred.	598 ex	604	Piccola Borsa	— —	— —
Banco Roma	12 —	124 —	Risanamento	— —	— —
Soc. A. Marcia	1496 —	1530 —	Fond. Incendi	— —	— —
A-B. per Illum.	1500 —	1460 —	Fondiarie Vita	— —	— —
			Banca Gener.	—	— —
			Banco Gestion.	105 —	105 —

BORSE ITALIANE — 26 Aprile 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% O.	105 65	105 72	105 70	105 60
id. id. fine	— —	105 95	105 72	— —
id. 3 1/2 %	102 15	103 20	103 25	103 17 1/2
A. B. d'Italia	1147 —	1154 —	1148 —	1148 —
Commerc.	834 —	836 50	834 —	— —
Cred. Ital.	603 —	604 50	604 —	— —
B. Generale	— —	38 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	462 —	464 50	462 —	461 —
» Merid.	768 —	772 —	766 —	767 —
Ac. di Terni	— —	1928 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	480 50	482 —	— —	— —
Raffinerie	440 —	440 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	365 —	— —	— —
Meridionali	— —	363 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	522 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	520 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 02	100 03	100 04	100 02 1/2
Berlino id.	122 87	122 80	122 82	122 80
Londra id.	25 16	25 15	25 16	24 99 1/2
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 25 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	105.58 57	103.58 37	104.31 49
4 % netto	105.43 50	103.43 50	104.16 42
3 1/2 netto	103.16 78	101.41 78	102.05 73
3 % lordo	74.40 50	73.20 50	74.24 09

BORSE ESTERE

Parigi, 26 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 07	99 10	99 02
ITALIANA 5 %	105 50	105 60	105 50
turca	88 92	88 92	88 67
spagnuola	90 30	90 32	90 22
russa nuova	— —	72 90	72 65
portoghese	68 50	68 75	68 52
ungherese	— —	100 50	100 50
Egiziano 6 %	— —	108 25	108 50
Banca di Parigi	1310 —	1305 —	1293 —
Banca Ottomana	— —	604 —	602 —
Credito Fondiario	— —	734 —	733 —
Azioni Suez	— —	4323 —	4320 —
Lotti Turchi	— —	136 1/4	135 3/4
Ferrovie Ital. Merid.	— —	768 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 15	25 14 1/2
su Madrid	32 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 26 calma

	25	26
C. austr.	666 75	668 —
R. aust. oro	119 60	119 60
Id. carta	100 30	100 25
Ungh. 4.	97 90	97 95
» 3 1/2 %	89 65	89 70
N.ni oro	19 07	19 06
Lire ital.	95 50	95 40
C. Londra	23 98 2	23 96 5

Londra, 26 chiusura.

	26	26
Consol.	90 13/16	90 15/16
Italiana	105 —	105 —
Turca	87 1/2	87 1/2
Russo 3%	— —	72 1/2
Spagna	89 5/8	89 5/8
Giappon.	83 3/4	84 —
Egiziano	106 3/4	106 3/4
Argento	26 7/16	26 5/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit.

Berlino, 26 pesante

	25	26
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	152 50	153 50
» Medit.	90 25	90 75
Obbl. ferr. 3 %	73 90	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	2 1/2 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	3 1/2 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano."

Parigi. 26, ore 16. — Migliore assai.

3 0|0 francese 99,12 — Italiano 5 0|0 105,60 — Exterieur 90.32 - Rio 1567 - Brasile 4 0|0 80.80 - 5 0|0 99.15 - Turco 88.92 - Lyonnais 1122 - - Metropolitain 613 — Rand Mines 271 - East Rand 211 - Goldfields 100 - De Beers 444 - Portoghese 68,67 - Sosnowice 1365.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

— Zitto! fece il conte mettendo un dito sulle labbra, ella svela un segreto..... Eppure mi aveva promesso di non parlarne..... Volevamo fare a mia figlia questa dolce sorpresa.... Ecco andato a monte l'effetto per colpa sua!

— E' vero, sono stato indiscreto, esclamò Filippo; ma la signora Halgan mi perdonerà visto le mie buone intenzioni; non ho potuto contenere la mia gioia.

« D'altronde quando sono arrivato, ho omesso di chiedere notizie del signor Halgan, avevo quindi bisogno di spiegazioni e di scusarmi.

« Quantunque il dottor Cibullier m'avesse rassicurato sulla salute del suo caro ammalato, temevo di fare un'allusione poco adatta ad un un penoso soggetto.

« Avendo saputo che il signor Halgan era guarito e che stava per esserle restituito, ripeto che non ho potuto contenere la mia gioia.

— Non solo lei è scusato, ma la ringrazio sinceramente, rispose Mikaela, con le lagrime agli occhi. E quantunque il caro babbo sia rimasto male, sono felice di sapere da lei che questo avvenimento al quale il mio cuore aspira da tanto tempo finalmente sia per prodursi.

Da qualche giorno mi rispondevano evasivamente riguardo a ciò...

— Per preparare meglio la nostra sorpresa! interruppe Valentina ridendo. Ci perdoni?

— Che domanda! sono anzi felice che abbiate aspettato il ritorno di Filippo per far lui messaggiero della buona notizia; poichè tutto ciò che un tempo mi è accaduto di bene, lo devo alla sua devozione; e mi pare che per l'avvenire sia un presagio favorevole.

Tutti applaudirono a questa conclusione; e così la conversazione prese una piega gaia.

VI

Una sera che Vanda era andata a fare delle compre a Parigi, tornò a casa in uno stato di prostrazione quasi completa.

Zarri inquietissimo, l'interrogava sul genere di male che si sentiva, le domandava ciò che aveva potuto cagionarle tale emozione. Vanda pose un dito sulle labbra e fece cenno a suo padre di seguirla.

Poi, quando furono chiusi in camera, ella disse tutto d'un fiato, il motivo del suo turbamento.

— Ho visto Filippo... mio cugino Filippo Zarri... Seguivo il bastione Monmartre... ero in carrozza... Ad un tratto sporgendo la testa allo sportello, ho scorto, a due metri di distanza, una coppia che attraversava frettolosa la strada... Era Filippo... al suo braccio si appoggiava una giovane bruna e bella... Ah!... e tu vorresti che fossi calma!...

Il vecchio scosse il capo con aria seccata che significava:

— Che viene a fare ancora nella nostra esistenza colui?

— E, affettando uno scetticismo burlesco:

— Filippo a Parigi? Tu sogni figliuola; è una allucinazione. Mio nipote è lontano di qui, forse in America ove cerca di far fortuna... a meno che la miseria e l'avversità non abbiano avuto ragione dei suoi bei progetti, e che non sia morto da qualche tempo su di un letto d'ospedale.

Questo discorso non andava a genio a Vanda che tosto rispose con vivacità:

— Sono certa di quel che dico. Ho proprio incontrato Filippo; molto cambiato in verità; coi capelli brizzolati, la barba più folta, il personale più ampio, il colorito bronzino.

« Anche a sessant'anni lo riconoscerei, come l'ho riconosciuto... E' proprio lui.

Il dottore fece un gesto imbarazzato che voleva dire:

— Ebbene se è così, tanto peggio!... questa riapparazione ci riserba delle belle prospettive!

Peraltro volle prendere la cosa ridendo:

— Vediamo un po' figliuola, di che ti lamenti? Da diciassette anni non aspiri che ad una cosa: veder ritornare tuo cugino! Tu lo scorgi, e ne sei desolata! Non ci capisco più nulla.

« Non ti permette forse questo ritorno inatteso di sperare di raggiungere alla fine la felicità desiderata?

La signorina Zarri rispose con un'alzata di spalle e un aggrottare di ciglia.

Le condizioni nelle quali rivedeva suo cugino non erano quelle che aveva augurate.

Prima di tutto... v'era la giovane bruna che s'appoggiava al braccio di Filippo, che secondo ogni apparenza era se non sua sposa legittima, sua amante, per lo meno « la donna amata da lui. »

E per Vanda sempre innamorata la presenza della rivale era un crepacuore.

Poi era probabile che Filippo non fosse ritornato in Europa per riavvicinarsi allo zio e alla cugina, poichè durante diciassett'anni non aveva dato sue notizie.

Ed era poi possibile un tal riavvicinamento? E supponendo che, mercè un concorso eccezionale di circostanze - il caso che aveva favorito quel primo incontro, ne favorisse un secondo che Filippo potesse ritrovare suo zio ad onta del nome di Van Pyrr sotto cui si nascondeva, come fargli ammettere che Pericle si fosse affibbiato per pura fantasia un nome qualunque e avesse preso sotto il suo tetto quattro bambini estranei a scopo filantropico?

Lui tanto onesto e buono che aveva lasciato la famiglia a causa della condotta dello zio, avrebbe acconsentito a chiuder gli occhi sull'attuale situazione, cioè su di una situazione equivoca, che sentiva di delitto?

No. Per cui il ritorno di Filippo non doveva, non poteva essere, che soggetto di afflizione per Vanda.

Queste considerazioni avevano attraversato la mente della giovane appena fu in grado di riflettere; e tosto aveva provato per suo padre una ripugnanza.

Ma dacchè era di fronte al dottore, i suoi appigli, esacerbati dalla discussione, o per la sola presenza del vecchio, erano diventati più gravi e più numerosi.

Per un poco seppe contenersi, poi scoppiò ad un tratto:

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 30 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 28

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Lire 80,000,000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 16,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 879,034,89

Sede Centrale: MILANO.

Sedi: Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Carrara - Catania - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Pisa - Roma - Savona - Saluzzo - Torino - Udine - Venezia - Vicenza.

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1905.

ATTIVO.		
Numerario in Cassa	L.	22,367,270 18
Fondi presso gli Istituti d'Em.	"	46,244 39
Cassa cedole e valute	"	1,657,865 25
Portafoglio Italia	"	79,074,450 10
Portafoglio Estero	"	16,801,860 81
Effetti all'incasso	"	2,575,361 39
Riporti	"	87,757,873 50
Effetti pubblici di Proprietà	"	26,929,947 85
Az. Banca Subalpina in liq.	"	300,328 99
Anticipazioni sopra Eff. pubb.	"	809,508 82
Corrispondenti-Saldi debitori	"	192,941,816 83
Partecipazioni	"	5,450,384 51
Beni stabili	"	8,006,218 12
Mobilio e impianti diversi	"	548,528 12
Debitori diversi	"	3,684,598 65
Debitori per Avalli	"	62,525,902 82
Titoli in deposito: a garanzia operaz.	"	6,664,809 —
a cauzione serviz.	"	2,199,800 —
libero a custodia.	"	333,858,311 —
Spese d'Am. e Tasse dell'Es. corr.	"	1,046,075 18
		L. 855,247,155 51

PASSIVO.		
Cap.soc.(120,000 az. da L. 500 cad. e N. 8000 da L. 2,500)	L.	80,000,000 —
Fondo di Riserva ordinario	"	16,000,000 —
Fondo di Riserva straordinario	"	879,034 89
Fondo di Previd. pel Personale	"	1,786,447 09
Dividendi in corso ed arretrati	"	4,278,640 —
Depositi in conto corrente	"	106,372,652 86
Buoni fruttiferi a scad. fissa	"	9,437,659 73
Accettazioni commerciali	"	19,655,202 12
Assegni in circolazione	"	7,301,637 78
Cedenti di effetti per l'incasso	"	8,597,065 53
Corrispondenti-Saldi creditori	"	183,899,179 83
Creditori diversi	"	9,276,695 98
Creditori per Avalli	"	62,525,902 82
Depositanti di titoli: a garanzia oper.	"	6,664,809 —
a cauz. servizio.	"	2,199,800 —
a libera custodia	"	333,858,311 —
Avanzo utili esercizio 1904	"	247,658 36
Utili lordi dell'Esercizio corr.	"	2,266,458 52
		L. 855,247,155 51

La Direzione — **F. Weil - A. Ghisalberti**
I Sindaci — **Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina**
Il Capo Contabile — **A. Comelli**

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

VIA DEL PLEBISCITO, 112 (PALAZZO DORIA)

Conti correnti liberi 2 per cento:
" " con vincolo di un mese 2 1[4 0[0.
Prelevamenti: L. 20,000 a vista, L. 40,000 con un giorno di preavviso, L. 60,000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di risparmio 2 1[2 0[0:
Prelevamenti: L. 1000 a vista, L. 3000 con un giorno di preavviso, L. 5,000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Libretti del piccolo risparmio 3 0[0:
Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1000 con 2 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni: limite dei versamenti L. 500 al giorno.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi 2 1[2 0[0, da 6 a 9 mesi 2 3[4 0[0, da 9 a 12 mesi 3 0[0. — Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.

Divise estere, compra e vendita,

Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

Compra e vendita di titoli per conto di terzi.

Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero.

Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)

per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi

in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Cassette forti Formato piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	20
" " medio	» 6	» 12	» 18	20
" " grande	» 10	» 20	» 30	45
Casse forti	» 20	» 35	» 55	90

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato condizioni da convenirsi.

Incasso gratuito

di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette,

Ufficio di Cambio-Valute (Via del Plebiscito 109 Palazzo Doria)

Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e Valori diversi.

Guida del Forestiere

GIOVEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1[2.
Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.
Id. CLIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 11.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Piazza Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 138, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 8 al tramonto.
Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino
Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 11 alle 17.
Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27, dalle 9 alle 15
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 11 alle 17
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16
Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8-16
Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 12, dalle 9 al tram.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Museo Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,35	7,	9,10	13,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,10	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,35			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	22,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		22,45
Torino	7,40	9,40		20,10	16,30		22,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,10		22,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39		16,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,30		8,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,20		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,40	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,30		11,20	15,15			18,18
Bagni a.	7,4	10,18		12,37	16,22			19,6
Tivoli a.	7,41	10,46		13,14	17,—			19,36
Tivoli p.	5,35	7,38	11,20	16,20	17,38	19,6		
Bagni p.	6,30	9,25	11,59	16,58	18,13	19,46		
Roma a.	7,43	9,8	13,14	17,40	19,24	20,25		

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 27 Aprile 1905. - S. Aida
Leva il Sole alle ore 5.14 m. — Tramonta alle 7.1 s.
Leva la Luna alle ore 14.7 s. — Tramonta alle 6.17 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1[4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 26 Aprile 1905 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	2.2	1[4 coper.	Nizza	11.5	1[4 coper.
Amburgo	5.2	coperto	Zurigo	7.7	coperto
Vienna	5.2	coperto	Costantin.li	10.8	1[4 coper.
Madrid	11.5	1[4 coper.	Malta	15.7	3[4 coper.
Parigi	10.0	3[4 coper.	Atene	12.8	1[2 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	13.0	coperto	calmo	15.8	11.0
Torino	8.8	coperto	—	16.3	8.2
Milano	16.4	1[2 coperto	—	20.3	8.0
Venezia	12.5	coperto	calmo	14.4	10.5
Bologna	11.3	sereno	—	16.0	9.2
Ravenna	16.5	sereno	—	14.2	5.9
Ancona	13.8	1[4 coperto	calmo	14.3	10.0
Firenze	9.0	sereno	—	18.6	4.0
ROMA	9.0	1[4 coperto	—	18.6	8.5
Bari	10.2	sereno	calmo	15.0	4.9
Napoli	11.5	sereno	calmo	16.3	10.4
Caggiano	8.3	caliginoso	—	11.5	5.4
Tiriolo	7.8	3[4 coperto	—	11.3	2.9
Palermo	12.3	nebbioso	legg. mosso	19.4	2.0
Messina	13.2	1[4 coperto	calmo	18.8	11.0
Cagliari	11.5	coperto	legg. mosso	19.3	7.9

Probabilità: venti deboli varii; cielo vario e coperto con qualche pioggia.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 766.2. Termometro centig. ***massima 18.9 minima 8.5,***
Umidità relativa 47 assoluta 7.09. Vento a mezzodì S.
Stato del cielo 3[4 nuvoloso.

Monoverbo.

no
P

Spiegazione del passatempo precedente.
Camerata - Macerata

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 23 e 24 aprile 1905.
Nati 36 compresi 7 nati morti
Morti 50 dei quali 19 sotto i 7 anni.

Morti

Antonelli Rosa fu Giuseppe, Roma, 64, ved. Potenza
Sardi Emilio fu Nicola, Roma, 82, pensionato, conj.
Laudi Pietro fu Antonio, Viareggio, 62, impiegato, conj.
Lupi Benedetta fu Gaetano, Frosinone, 62, conj. Monti
Quattrini Argentina del fu Luigi, Recanati, 31, nubile
Salvatori Maria fu Giuseppe, Roma, 69, conj. De Angelis
Savorgnano Ida fu Battista, Venezia, 29, conj. Perugini
Marini Teresa di Giuseppe, Roma, 12, nubile
Calzanera Adelaide fu Pietro, Roma, 75
Capodimonte Marianna fu Filippo, Piano, 64, ved. Cappetta
Ferretti Domenico fu Loreto, Brace, 39, operaio, celibe
Ugolini Adelaide fu Tommaso, Nezze, 81, portiere, conj.
Silli Tommaso fu Francesco, Roma, 81, ved.
Scaccia Antonio fu Loreto, Veroli, 67, contadino, ved.
Pucci Maria fu Giuseppe, Orbetello, 79
Celotto Maria Brigida fu Domenico, Castellammare, 51, coniugata D'Antoni
Ricci Giuseppa fu Carlo, Valenza, 77, conj. Lombardi
D'Andrea Augusto fu Pietro, Roma, 35, carrettiere, celibe
De Gasperis Filomena fu Giuseppe, Cittaducale, 56, coniugata Capricciosi
Villa Annunziata fu Giovanni, Isola del Liri, 42, conj. Fancati
Viti Antonio fu Francesco, Roma, 62, celibe
Premiani Maria di Stefano, Cascia, 22, conj. Mauri
Cattica Ercole fu Crescentino, Roma, 58, possidente, conj.
Pellidori Teresa di Giovanni, Roma, 20, nubile
Jely Pacifico fu Luigi, Civitavecchia, 48, ag. di cambio, celibe
Vellucci Domenico fu Domenico, 73
Cetti Lura fu Giuseppe, Roma, 74, ved. Sartori
Latini Linda fu Alessandro, Narni, 55, domest., ved. Fantucci
Carpentieri Marco fu Pietro, Pellegra, 45, contadino, conj.
Giangiacomo Giovanni fu Pietro, Sinigaglia, 54, contad., conj.
Razzovaglia Maria fu Antonio, Roma, 75, ved. Pacini

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Palermo - 18 maggio - Manutenzione 1.o tronco S. N. da Fiumetorto e Caltavuturo (1905-1907). Pres. L. 72.359.
Idem da Caltavuturo a Petralia Sottana. Pres. L. 77,021.

MONTE DI PIETÀ

Venerdì 28 Aprile 1905 - *La 5ª Custodia vende:*
Gli oggetti d'oro impegnati il 24 agosto 1904 fino alla polizza n. **182400.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 26 settembre 1904 fino alla polizza n. **208930**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 27 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 2ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirt